IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 115. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 27 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

Il Parlamento tedesco e la Dieta prussiana hanno lavorato molto alacremente negli ultimi otto giorni e condotto a termine, se non una gran parte, certo la parte più importante e scabrosa della presente sessione.

Il primo ha approvato in seconda lettura la legge industriale respingendo dapprima la proposta dei socialisti democratici circa la fissazione della giornata normale di dieci ore per gli operai adulti di certe determinate industrie e non approvando — in compenso — le disposizioni del progetto relative alla punizione di coloro che incitano i loro compagni agli scioperi.

Nella discussione del massimo delle ore di lavoro si è manifestato uno screzio tra i progressisti e socialisti; e, mentre i primi volevano che le rispettive deliberazioni del Consiglio federale venissero approvate dal Parlamento, i secondi chiedevano che quelle disposizioni dovessero essere comunicate al Parlamento, affinchè esso ne prendesse soltanto cognizione. Invece, nella discussione delle norme per arginare gli scioperi, progressisti, centro, socialisti e le altre frazioni di opposizione si trovarono pienamente concordi nell'ammettere la libertà degli scioperi in certi dati casi, sicchè il relativo paragrafo è stato respinto con una maggioranza di 142 contro 78 voti — dei conservatori e nazionali liberali — e il progetto fu approvato in seconda lettura.

In seguito all'accordo tra conservatori e nazionali liberali, fu pure approvato alla Dieta prussiana, ad immensa maggioranza, il progetto di legge per i Comuni rurali, che poteva essere una causa di serio conflitto tra il governo e la Dieta e provocare persino lo scioglimento di quest'ultima. Le sorti del progetto per la riforma comunale si ritengono quindi assicurate, non essendovi dubbio che anche la Camera dei Signori lo approvi.

***

Un po' per il discorso tenuto da Bismarck alla deputazione dell'associazione conservatrice di Kiel, un po' per la pubblicazione di qualche opuscolo la cui paternità intellettuale viene generalmente attribuita a lui, un po' pel ballottaggio del 30 corrente a Geestemuende tra l'ex Cancelliere ed il socialista Schmalfeldt, la stampa tedesca ha avuto occasione di occuparsi ampiamente delle idee e dei piani del principe.

Dalla discussione tra i di lui amici ed avversari è risultato che, se Bismarck sarà eletto, prenderà un atteggiamento di opposizione recisa, principalmente di fronte al trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

D'altra parte sembra certo che il principe non avrà molti seguaci ed è sicuro che il suo contegno non influirà menomamente sulle disposizioni del governo e su quelle del Parlamento nella questione del trattato.

Questo non è stato ancora firmato, ma, a quanto si annuncia da Vienna, le divergenze sull'art. 15 del trattato relativo alle tariffe ferroviarie furono appianate nel senso della reciprocità tra i due Stati nel trattamento delle questioni ferroviarie.

Le voci di prossimi negoziati cogli altri Stati per regolare, in base al trattato austro-tedesco, i rapporti commerciali coi due imperi si vanno confermando e già si annuncia che la Svizzera ha designato i suoi inviati a Berlino ed a Vienna ed ha nominato inoltre speciali delegati, per i negoziati.

***

La discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona nella Commissione della Camera austriaca, procede tranquillamente, sebbene alcuni oratori della frazione clerico-feudale Hohenwart, abbiano sostenuto il punto di vista che il programma esclusivamente amministrativo enunciato nel discorso della Corona, non debba escludere lo scioglimento delle questioni politiche e nazionali.

Il conte Taaffe dichiarò alla Commissione che il programma governativo delle riforme economiche, sociali ed amministrative essendo il più urgente, avrebbe avuto la preferenza, ma che esso non significava una rinuncia ai desideri speciali dei vari partiti.

Ciò significa che per ora il governo non vuole sollevare questioni che gli alienerebbero l'appoggio della Sinistra, la quale, come dichiararono a suo tempo i capi del partito, è disposta a sostenere il governo nell'attuazione di quel programma.

***

Domenica scorsa, Jules Ferry ha tenuto a Larceule, presso Vic-de-Bigorre, nel dipartimento degli Alti Pirenei, all'inaugurazione del monumento di Tenot, già deputato e direttore della *Gironde* di Bordeaux, un discorso con cui deplorò che molti francesi tengano sempre gli occhi fissi sui Vosgi, invece di comprendere l'alta importanza di una saggia politica coloniale.

Al banchetto che seguì l'inaugurazione del monumento, Ferry tenne un secondo discorso, col quale attaccò i radicali e respinse ogni accordo coi repubblicani raffinatamente moderati, come egli si espresse alludendo alla politica del cardinale Lavigerie.

I discorsi di Ferry hanno fatto impressione, ma questa sarebbe stata maggiore se in Francia tutti non si occupassero quasi esclusivamente della prossima discussione della tariffa doganale, contro il cui soverchio protezionismo il malumore si accentua.

***

Il *Journal de St. Petersbourg*, notoriamente organo della Cancelleria imperiale russa, facendo sue le dichiarazioni del *Nord* di Bruxelles, a proposito della scadenza dei poteri del principe di Bulgaria quale governatore della Rumelia orientale, confermò che il governo russo non ha intenzione di immischiarsi — almeno per adesso — nel vespaio bulgaro.

Il governo di Pietroburgo ha realmente documentato questa intenzione, inviando l'agente diplomatico, sospetto di mene panslaviste, Hitrowo, da Bucarest a Lisbona e sostituendolo con Fanton, persona tranquilla che non incoraggierà certamente i rifugiati bulgari o gli agenti russi nei loro complotti contro il governo.

In Bulgaria la situazione interna è calma, mentre in Serbia incontra difficoltà l'allontanamento della Regina Natalia, in seguito alla nota deliberazione della *Scupcina.*

La Reggenza ed il gabinetto Pasic esitano di ricorrere alla forza, godendo la Regina vive simpatie tra la popolazione.

Le elezioni generali in Rumania sono riuscite — come del resto era prevedibile — favorevolissime al gabinetto conservatore-liberale.

Il tratto caratteristico di esse è che il partito *junimista* o dei fautori di uno stretto accordo della Rumenia cogli imperi centrali è stato completamente battuto.

***

L'incidente di Beira tra inglesi e portoghesi per la cattura di un vapore inglese nel Pungwe, ha risollevato la questione, ormai vecchia, dell'antagonismo coloniale tra le due nazioni ed i giornali inglesi hanno minacciato il Portogallo di rappresaglie.

Un *ultimatum* in questo senso sarebbe stato inviato da Lord Salisbury al gabinetto di Lisbona, chiedendo che il Pungwe sia aperto alla navigazione degli inglesi in base al *modus vivendi* concluso tra i due Stati.

Scadendo questo *modus vivendi* il 15 maggio, si prevedono alle Cortes portoghesi vive discus-

Italia e S. U. d'America

La « Società per la pace e l'arbitrato, » in una sua memoria indirizzata al presidente del Consiglio, invoca l'arbitrato per comporre tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America il dissidio, che i fatti di Nuova Orléans hanno creato.

La memoria, con argomentazione stringata e poderosa, dimostra i vantaggi, che alla causa della pace assicurerebbe il largo ricorso al regime arbitrale per risolvere le controversie tra gli Stati ed opportunamente ricorda l'appello, che ad esso fecero gli Stati Uniti d'America nel loro conflitto con la Gran Brettagna per la grave vertenza dell'*Alabama*, e la parte onorevole toccata in quella circostanza al nostro paese, che diede al tribunale degli arbitri il suo presidente, che fu quel chiarissimo uomo del conte Federigo Sclopis di Salerano.

E tutto ciò è vero ed è giusto; ma la « Società della pace » ha perduto di vista che, nel caso concreto, manca per un arbitrato la prima delle condizioni, quella del consenso delle due parti. Non basta il consenso del governo di Roma, che certamente sarebbe dato senza esitazioni e senza restrizioni; occorre altresì quello del governo di Washington, che apparisce meno certo, dato il vento molto americano, che soffia in questo momento.

Ma, concesso anche che difficilmente gli Stati Uniti, i quali furono in passato strenui propugnatori dell'arbitrato internazionale e ripetutamente vi ricorsero nelle loro differenze con le repubbliche consorelle dell'America del mezzodì e del centro, possano oggi rifiutarvisi, occorrerà pur sempre che qualcuno prenda l'iniziativa di farne la proposta.

Chi dovrebbe, chi potrebbe essere questo qualcuno? Non noi, evidentemente, perchè un eventuale scacco aggraverebbe la situazione e potrebbe condurci a maggiori complicazioni, dalle quali rifuggiamo assolutamente.

Non gli Stati Uniti, perchè una siffatta iniziativa presa da loro potrebbe parere un implicito riconoscimento della via falsa e senza uscita, per la quale si sono incamminati.

Resta l'iniziativa d'una potenza amica ed egualmente gradita alle due parti.

Nessuno dei due Stati potrebbe, in questo caso, rifiutare il suo assentimento ad una proposta, che, senza essere lesiva dei legittimi diritti di alcuno dei due, tutelerebbe la dignità di entrambi.

Ma — eccoci al solito bivio — ha la « Società della pace » in pronto cotesto Stato amico, voglioso di addossarsi, *sponte sua et non spinte* la parte di paciere e di offrire i suoi buoni uffici ai gabinetti di Roma e di Washington perchè sia deferita ad un arbitrato la loro vertenza?

E non avendolo, dovremmo forse essere ancora noi, che andremmo a sollecitare presso i diversi gabinetti cotesti buoni uffici?

Vede, adunque, la « Società della pace », che la dottrina dell'arbitrato, se astrattamente buona, è manchevole nella parte più essenziale, quando cioè la si deve applicare e tale resterà fino a tanto che tutti i governi del vecchio e del nuovo mondo non l'avranno liberamente accettata ed inserita nel loro codice internazionale e non ne avranno disciplinate le modalità di funzionamento.

L'arbitrato, per ora, è tribunale di giurisdizione volontaria; diventerà una vera istituzione, altamente benefica, quando acquisterà il carattere di tribunale di giurisdizione obbligatoria.

Ma, intanto, potrebbe domandare la « Società della pace, » come si dovrà risolvere il nostro dissidio con gli Stati Uniti?

In un modo molto semplice, pare a noi: con lasciarne al tempo la cura.

L'Italia ha fatto il dovere suo; ha denunziato al mondo civile i metodi primitivi e barbari della giustizia punitiva americana e la confessata impotenza costituzionale del governo federale a reprimerli; il mondo civile ha pronunziato il suo verdetto.

Questo a noi, per ora, deve bastare.

Il tempo farà il resto, persuasi con l'on. Di Rudinì che gli Stati Uniti d'America non vorranno lungamente persistere a negare osservanza a quei principii di diritto e di giustizia, che sono universalmente proclamati e scrupolosamente osservati da questa parte dell'Atlantico.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 26. — Il granduca Nicola Nicolajewitch, seniore, è morto nella scorsa notte in Crimea (1).

(1) Il granduca Nicola Nicolajewitch, fratello del fu Czar Alessandro II, era nato l'8 agosto (27 luglio) 1831. Era aiutante di campo generale dell'Imperatore, feld-maresciallo generale, ispettore generale del genio e di tutta la cavalleria, capo del reggimento dei lancieri della guardia, del reggimento dei dragoni di Astrakhan N. 22, del reggimento dei dragoni di « Alessandria » N. 15, del reggimento dei dragoni di Twer N. 43, dei granatieri della Siberia N. 9, della fanteria di Volinia N. 53, dei battaglioni dei zappatori N. 1, del Caucaso N. 6, proprietario del reggimento degli usseri austriaci N. 2 e capo del reggimento dei corazzieri prussiani N. 5, cavaliere dell'Ordine dell'Aquila Nera ecc.

Era stato comandante della guardia e presidente della Commissione pel riordinamento dell'esercito.

Nominato comandante in capo dell'esercito del Danubio al principio della guerra russo-turca, si recò a Kischenew ed entrò in Rumania il 24 aprile 1877. Ricevuto a Bucarest con entusiasmo il 28 maggio, egli non ebbe nella campagna quella parte, alla quale pareva dovessero chiamarlo la sua posizione e il suo grado.

Egli si dimise dal comando sotto le mura di Costantinopoli e fu sostituito dal generale Totleben.

Il granduca Nicola sposò il 6 febbraio (25 gennaio) 1856 Alessandra Petrowna principessa di Oldenburgo, dalla quale ha avuto due figli:

Il granduca Nicola, nato a Pietroburgo il 18 (6) novembre 1856, maggior generale, capo del reggimento della guardia di Lituania e del reggimento di fanteria di Sitomir N. 56, comandante la 2.a brigata della 2.a divisione della cavalleria della guardia.

Il granduca Pietro, nato a Pietroburgo il 22 (10) gennaio 1864, aiutante di campo dell'Imperatore, luogotenente nel reggimento dei lancieri della guardia, capo del battaglione dei zappatori granatieri; maritato a Peterhof il 7 agosto (26 luglio) 1889 a Milizza Nicolaiewna, principessa di Montenegro,

(S) **Cannes**, 25. — Il principe del Montenegro è partito, stasera, colla figlia, diretto a Berlino.

(S) **San Francisco**, 26. — I giornali annunziano che, in seguito ad inquietudini che si hanno riguardo la Corea, alcune navi da guerra sono partite per Seoul.

(N) **Atene**, 26, 2 pom. — Il Re degli elleni ha intenzione, dopo le vacanze di Pasqua, di recarsi a visitare l'isola di Zante.

(N) **Belgrado**, 26, 2,10 pom. — Corre voce qui che, in occasione delle nozze d'argento dello Czar e della Czarina, verranno annunziati gli sponsali del principe ereditario Danilo del Montenegro con una granduchessa russa.

(S) **Pietroburgo**, 26 — Lo Czar, per la morte del Granduca Nicola Nicolajewitch, seniore, ha prescritto un lutto di tre mesi all'esercito.

(S) **Cettigne**, 26. — L'amministratore del convento di Detchani, Archimandrita Rafael, che era stato cacciato dagli albanesi, è morto a Podgoritza.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 26, 2 pom. — Il maggior generale Walker, comandante delle forze inglesi in Egitto, testè arrivato a Suakim, ha passato in rivista le truppe ed è ripartito per una ispezione a Trinkitat, Teb, Tokar e Afafit.

(S) **Capetown**, 26. — L'azione di lord Salisbury riguardo all'incidente di Beira produce generale soddisfazione.

Il sindaco rimandò una grande riunione, che era stata indetta per protestare contro l'azione del governo imperiale.

Ancora dello scoppio della polveriera

Un ricordo opportuno.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio sig. direttore del *Popolo Romano.*

Nel 1857 in Napoli scoppiava la polveriera della Marina, alla punta del Molo militare. Dopo quindici giorni saltava in aria la fregata a vapore il *Carlo III.*

Quei due fatti commossero grandemente l'opinione pubblica, e sulle prime vennero attribuiti alla marca rivoluzionaria, che in quell'epoca montava. Però venne anche allora nominata una Commissione d'inchiesta; la quale, assodato che pochi istanti prima dell'esplosione si era inteso una specie di schioppettio nell'interno di quelle polveriere, pensò di mettere in osservazione i razzi da segnale, che in quelle, insieme alla polvere da sparo, si conservavano.

Dopo due mesi quei razzi spontaneamente si accesero.

In seguito a ciò, si adottava la disposizione di massima, che tanto nei forti a terra, quanto sulle navi da guerra, il deposito dei razzi e delle candele da segnale, delle spolette e dei cannelli fulminanti fosse segregato dal deposito delle polveri da sparo.

Ora, leggendo ieri, nel suo accreditato periodico, che la polveriera di Porta Portese conservava oltre una gran quantità di spolette, mille razzi da segnale, ho desiderato pubblicare questo mio ricordo, perchè l'autorità superiore competente vegga se non sia prudente adottare la disposizione altravolta vigente nell'ex-regno napoletano.

Se vorrà inserire questa mia nel suo foglio di domani, la ringrazio e la saluto.

Roma, 26 aprile 1891 — *Eduardo D'Amico* già marinaro.

Ferma progressiva e contingente unico

(*Vedi Popolo Romano di ieri l'altro*)

Un ordinamento militare perfetto deve proporsi di impartire l'istruzione militare e d'impartirla in misura eguale a tutti gli uomini, che devono concorrere alla difesa nazionale. Ma questo ideale patisce all'atto pratico numerose mutilazioni, imposte da ragioni di finanza e da ragioni d'ordine sociale. Indi la distinzione delle categorie o la divisione dei contingenti con obblighi diversi di servizio, che tutte le leggi di reclutamento hanno consentito in varia proporzione, secondo le varie condizioni economiche o le diverse contingenze politiche dei singoli Stati.

Quando gli eserciti permanenti si contavano a diecine od a poche centinaia di migliaia di uomini, erano possibili un contingente unico ed una ferma unica; oggi, dopo il colossale sviluppo dato agli eserciti, che rappresentano non più una parte sola, ma bensì *tutta la nazione* armata, il contingente unico e la ferma uniforme condurrebbero necessariamente lo Stato, che li adottasse, o al fallimento economico o all'impotenza militare; al fallimento economico se si pretendesse inquadrare tutta la forza disponibile per un servizio effettivo in giusto rapporto con le esigenze dell'istruzione; all'impotenza militare, se la forza inquadrata e la sua permanenza sotto le armi non fossero, per considerazioni di finanza, in cotesto giusto rapporto.

Nè la proposta dell'on. Arbib elimina questo doppio danno; imperocchè una massa di 1,300,000 uomini armati, se deve parere, in tesi astratta, sufficiente, non è tale, date le condizioni militari degli Stati, che sono ai nostri confini; ed una ferma uniforme di due anni, se può bastare all'istruzione completa del soldato in talune armi, non basta in talune altre armi per concorde consenso di tutti gli ufficiali.

Nella graduazione della ferma si ha sottomano un rimedio facile e pronto, che non esclude alcuno dei benefici della ferma unica e ne evita tutti i pericoli.

Il contingente unico con diversi obblighi di servizio ci consentirebbe, infatti, di *dare una sufficiente istruzione* militare a tutti gli uomini, sui quali il paese può e deve fare assegnamento per la difesa del suo territorio; di contenere e *consolidare*, entro giusti limiti, la spesa; di aumentare la massa armata disponibile per i due eserciti di prima linea; di migliorare le condizioni del reclutamento e di perequare principalmente i carichi del servizio militare tra i cittadini.

Accurati e pazienti studi, fatti sui risultati delle leve annuali e sulle tabelle di formazione dell'esercito e della milizia mobile, tanto in pace e tanto in guerra, ci hanno persuasi che il problema militare, nel suo duplice rapporto con la difesa nazionale e con la spesa del bilancio, sarebbe risoluto per una lunga serie d'anni da un provvedimento, che sancisse il contingente unico di 120,000 uomini, con obbligo di servire dodici anni nell'esercito permanente e nella milizia mobile, e con ferma progressiva sotto le armi, rispettivamente di *tre anni* per 55,000 inscritti, di *due* per altri 30,000 e, finalmente, di *un solo anno*, per i restanti 35,000 uomini.

Le deficienze del contingente, che eventualmente si verificassero, dovrebbero essere poste a carico della terza parte, restando fermo, in ogni qualunque caso, il numero degli inscritti da assegnarsi alla prima ed alla seconda parte del contingente.

Vediamo gli effetti pratici di questa riforma del metodo di reclutamento, nei suoi tre aspetti: forza, istruzione e spesa.

***

Forza. Dodici contingenti di 120,000 uomini ognuno dànno un totale per l'esercito permanente e per la milizia mobile di 1,140,000 a ruolo, dei quali

660,000 con servizio di 3 anni
360,000 con » di 2 »
420,000 con » di 1 »

Assegnando gli otto contingenti più giovani all'*Esercito permanente* e gli ultimi quattro alla *milizia mobile*, si avrà, a rotazione completa, la seguente situazione:

	FORZA a ruolo	FORZA effettiva
Esercito permanente		
Truppe combattenti		
8 contingenti. I parte	440,000	343,200
II »	240,000	187,200
Totale	680,000	530,400
Fa bisogno		525,000
Complemento		
8 contingenti. III parte	280,000	218,400
Totale dell'esercito perm.	960,000	748,000
Milizia mobile		
Truppe combattenti		
4 contingenti. I parte	220,000	171,600
II »	120,000	93,600
Totale	340,000	265,200
Fa bisogno		260,000
Complemento		
4 contingenti. III parte	140,000	109,200
Totale della milizia mobile	480,000	374,400
Totale generale	1,440,000	1,123,200

Esercito permanente e milizia mobile potranno, pertanto, passare dalla formazione di pace a quella di guerra senza ricorrere agli uomini con servizio di un solo anno, i quali resteranno a disposizione del rifornimento; la forza aumenterà, tanto in rapporto agli ordinamenti attuali e tanto in rapporto alle riforme proposte dall'on. Pelloux ed accettate *in prima lettura* dalla Camera, di 140,400 uomini, e più precisamente:

in confronto dell'ordinamento attuale:
Esercito permanente, uomini 29,640
Milizia mobile, » 110,760
in confronto della riforma Pelloux:
Esercito permanente, uomini 93,600
Milizia mobile » 46,8000;

i complementi finalmente staranno alle truppe mobilizzate nella ragione di 1 a 2 in cifra tonda, rientrando in pari tempo nelle condizioni normali volute dalla legge sul reclutamento, che assegna all'esercito permanente 8 contingenti.

Della forza di pace discorreremo più specialmente quando esamineremo il provvedimento in rapporto ai suoi effetti finanziari.

LA MORTE DI MOLTKE

Impressioni - Ricordi - Onoranze

(S) **Berlino**, 26 — Lo stato maggiore dedica al maresciallo conte di Moltke la necrologia seguente:

« Il maresciallo conte di Moltke terminò, iersera, la sua vita eroica. Egli appartenne durante 55 anni allo stato maggiore e ne fu il capo durante 31 anni, prendendo posto fra i grandi capitani di tutti i tempi. Moltke diede importanza allo stato maggiore non soltanto di Germania, ma di tutti gli Stati. Il conservargli questa importanza è un grave compito lasciatoci da Moltke. »

(S) **Berlino**, 26 — Il Bollettino dell'esercito pubblica un'ordinanza dell'Imperatore al ministro della guerra.

L'Imperatore esprime il più profondo dolore per la perdita del maresciallo conte di Moltke, perdita irreparabile per lui, per l'esercito e per la patria tedesca.

Dice non esservi dubbio che al defunto maresciallo spetti il merito di avere procurato gloria all'esercito e salvezza alla patria, la cui gratitudine verrà mai meno.

L'Imperatore infine ordina un lutto di otto giorni a tutti gli ufficiali, di dodici per il reggimento dei granatieri di Colberg e di quindici per lo stato maggiore.

(N) **Berlino**, 26, 9.50 ant. — L'Imperatore è stato ricevuto al portone del palazzo del grande Stato-maggiore dai nipoti del feldmaresciallo e nel peristilio dalla contessa, moglie del maggiore Moltke. Portava seco una corona d'alloro con nastro bianco, francia d'oro e monogramma. L'appese appiedi del letto. Il conte Waldersee lo seguiva.

Intorno al letto di mogano, sul quale giace la salma, vi sono quattro grandi candelabri di argento. Sulla coperta bianca del letto vi sono le palme portate dall'Imperatrice. Sopra il sofà, insieme ad altre due sciabole, vi è la spada di onore che l'Imperatore regalò a Moltke ultimamente a Kiel coll'iscrizione sull'elsa: « Al maresciallo Moltke quale ricordo di Kiel e segno speciale di amicizia — Guglielmo. » E' stata l'ultima onorificenza che rallegrò moltissimo Moltke.

La spada sarà deposta sulla bara ai funerali.

Prevedesi per domani una gran folla nella cappella ardente. Le signore che sono ammesse a vedere la salma, piangono.

De Caprivi, il presidente del *Reichstag* Levetzow, trattennero a stento le lagrime.

L'imperatore ha aderito al desiderio dei parenti che le esequie si celebrino nel gran salone di parata del palazzo dello Stato maggiore.

Per ordine dell'imperatore alle esequie funzionerà il cappellano di Corte Koegel, quello stesso che funzionò ai funerali dei due imperatori Guglielmo e Federico.

Il 18 corrente, Moltke, prese parte, dalle dieci alle dodici, alla solenne distribuzione degli stendardi ai reggimenti. Dalle due e mezzo alle quattro assistette in piedi, senza mantello ed a capo scoperto, alla posa della prima pietra della Chiesa di Lutero, suscitando l'ammirazione, ma, in pari tempo, le apprensioni di tutti.

Alle cinque pranzò presso l'imperatore, sedendogli di faccia e intrattenendosi con lui con brio giovanile.

Assistette pure alla rappresentazione di gala all'Opera. La mattina seguente si alzò come il solito e si mise al lavoro.

Molti attribuiscono la catastrofe agli strapazzi di quella giornata.

I giornali non si occupano che di Moltke e ne ricostruiscono la grande figura.

(N) **Berlino**, 26, 10,10 pom. — Ieri, sabato, fu tenuta in tutte le chiese la commemorazione di Moltke; oggi si terrà nei templi evangelici.

Martedì, giorno dei funerali, la Borsa resterà chiusa.

Le città, di cui Moltke era cittadino onorario, mandano deputazioni; così pure i reggimenti, anche esteri, dei quali Moltke era capo.

Un generale austriaco rappresenterà l'esercito austro-ungarico ai funerali.

(N) **Berlino**, 26, 11,3 pom. — Oltre ai lavori che incombevangli quale Presidente della Commissione della difesa nazionale, Moltke si occupava di tutte le disposizioni dello Stato Maggiore. Veniva consultato in tutte le questioni relative all'esercito.

Tanto egli, quanto il suo aiutante e nipote, erano sopraffatti dal lavoro.

Il defunto considerava quale un compenso pel suo lavoro, la deferenza dell'Imperatore, che nell'intimità era maggiore di quanto apparisse in pubblico.

Quando nel 1890, Moltke aveva stabilito di recarsi a passare l'estate a Kreisau, l'Imperatore gli telegrafò pregandolo di andarlo a salutare a Potsdam. Moltke aderì, e appena arrivato l'Imperatore lo condusse nel salottino dell'Imperatrice ove fu servito il *the*.

L'Imperatore e l'Imperatrice raccontarono le grandiose impressioni del loro viaggio in Oriente e del soggiorno a Costantinopoli. Gli mostrarono molte fotografie e specialmente quella del monumento a Moltke nel parco dell'Ambasciata tedesca a Costantinopoli.

Moltke raccontando le proprie impressioni, rivisse un'ora dei tempi felici passati in Oriente.

Fattosi tardi, l'Imperatrice fece portare a Moltke il mantello nel salottino e non si chetò sino a che non l'ebbe indossato. L'Imperatore lo accompagnò col treno speciale sino a Berlino, ripartendo immediatamente per Potsdam.

Notasi poi che nessun generale è stato, come Moltke, padrino di uno dei figli (il sestogenito) dell'Imperatore.

Nel prossimo maggio Moltke doveva accompagnare l'Imperatore nel viaggio del Reno.

(N) **Berlino**, 26, 2,15 pom. — La commemorazione di Moltke nella chiesa di Kreisau fu commoventissima. Tutti gli abitanti lo conoscevano e lo adoravano. Segava i tronchi degli alberi nel parco in costume tale che le comitive di forestieri lo prendevano per un contadino.

Negli ultimi tempi soffriva alla vista ed all'udito; ma in complesso era sanissimo e relativamente robusto.

I giornali di provincia fanno grandi elogi del defunto. Le *Hamburger Nachrichten*, facendo la apoteosi di Moltke, si mostrano preoccupate dell'avvenire

La stampa russa loda specialmente la semplicità e la modestia di Moltke.

(N) **Berlino**, 26, 7 pom. — L'introduzione dell'ordinanza dell'imperatore al ministro della guerra, a proposito della morte di Moltke, dice, « Per decreto inescrutabile di Dio, il maresciallo conte de Moltke è morto ieri sera.

« Profondamente commosso mi vedo strappato dal fianco, nel vecchio eroe, un amico fedele, un consigliere sicurissimo.

« Rimpiango profondamente l'incommensurabile lutto del mio esercito e del paese.

« Onoriamo la memoria di Moltke, collegata inseparabilmente alla storia. Conserviamo viva nei futuri la memoria del profondo pensatore, del sommo condottiero, che, fino all'estremo, ha servito i miei antenati e me con semplicità, abnegazione, sentimento del dovere, e fedeltà invariabile.

« I suoi incomparabili successi in guerra, i suoi servigi in pace, gli hanno conquistata la nostra gratitudine eterna.

« Per manifestare esteriormente il dolore ed il lutto dell'esercito e del paese dispongo, ecc. »

(N) **Berlino**, 26, 7,40 pom. — Il vestibolo del palazzo di Moltke era trasformato in serra. Sulla soglia del gabinetto da lavoro del feld-maresciallo vi erano due guardie colla baionetta inastata.

La sala delle conferenze era trasformata in cappella ardente maestosissima. Nel centro vi era un grande catafalco coperto in nero e argento. Nella cassa fu, a mezzogiorno, posta la salma avvolta nel sudario; essa riposa sopra un piccolo materasso di seta bianca e due cuscini; una coperta pure di seta bianca era avvolta attorno alla salma.

La salma portava sul petto una croce di violette, dono della contessa Moltke e ai piedi una corona donata dall'Imperatore, oltre a molte altre corone.

Dalle finestre pendevano allori rigogliosi, regalati a Moltke in occasione del suo novantesimo genetliaco e coltivati poi da lui personalmente.

Agli angoli della stanza stavano quattro maggiori di Stato Maggiore colle sciabole sguainate.

Gli agenti della polizia avevano sbarrato il palazzo e non ammettevano il pubblico che a manipoli.

Intorno al palazzo vi era una folla di uomini e donne di ogni condizione.

Domani visiteranno la salma le persone munite di biglietto d'invito e i membri dei collegi militari.

La principessa Federico Carlo portò un mazzo di fiori.

Un drappello di capitani e luogotenenti obbligava il pubblico a circolare attorno al catafalco.

(N) **Berlino**, 26, 7.55 pom. — Le esequie del maresciallo von Moltke avranno luogo martedì, alle undici.

In causa della ristrettezza della sala, si ammettono soltanto a visitare la salma, la famiglia, la Corte e gli alti dignitari.

Le deputazioni e le corporazioni si dispongono a pianterreno.

Sono sorte difficoltà circa il prete officiante, avendone il defunto desiderato uno, la cui partecipazione è osteggiata.

Le truppe e i dignitarii accompagneranno la salma nella Friedrichstrasse.

E' probabile che il treno speciale trasporti soltanto la famiglia e le corone.

L'Imperatore donerebbe al sepolcreto di Moltke una memoria artistica in omaggio e deferenza al defunto; conferirebbe a perpetuità il nome di Moltke ad uno dei reggimenti più distinti.

La fregata *Moltke* ed altre navi manderanno deputazioni ai funerali.

In Austria-Ungheria.

(N) **Vienna**, 26, 7.7 pom. — I giornali sono pieni di articoli, biografie e notizie su Moltke.

Rilevano il contrasto del carattere tra Moltke e Bismarck.

La *Neue Freie Presse* chiama il defunto orgoglio dell'umanità ed eroe senza l'avidità di regnare. Nota che è morto andando sempre d'accordo coi suoi successori, pei quali resterà uno splendido modello. Bismarck invece bilioso, ed isolato, tanto d'impedire il progresso dei tempi, le cui esigenze egli non comprende.

Il *Fremdenblatt*, commentando il dispaccio di condoglianza dell'Imperatore Guglielmo ai parenti di Moltke, dice che l'Imperatore perde bensì un corpo di esercito, ma gli resta un esercito educato e sviluppato nello spirito di Moltke.

In Russia.

(S) **Pietroburgo**, 26 — Il *Journal de Saint-Petersbourg* dedica alla memoria del maresciallo conte di Moltke un articolo improntato a viva simpatia. Dice che il maresciallo è morto con tutte le maggiori prove di gratitudine da parte dei suoi Sovrani e circondato dalla venerazione e dalla riconoscenza del popolo tedesco.

Gli altri giornali pubblicano pure articoli pieni di rispetto per il maresciallo di Moltke.

Da Roma a Massaua

Alessandria d'Egitto, 14 aprile (sera) — La Commissione riposa all'*Hotel Abbat* aspettando l'ora della partenza pel Cairo.

Possiamo perciò abbandonare il tema obbligato delle faccende eritree, e in questo momento di tregua riordinare un po' le prime impressioni egiziane, o diremo meglio alessandrine.

Non vi farò naturalmente il torto di ricucinarvi a freddo la solita descrizione di Alessandria a volo d'uccello, di ripetervi il solito motivo di paesaggio africano, conducendovi dalla colonna di Pompeo, che sta fra lo scorcio verdeggiante delle palme e lo slancio esile dei minareti pallidi, come la *forza* eterna del pensiero latino, alla statua disgraziatamente equestre e moderna di Mohammet-Alì, il braccio vittorioso dell'Egitto maomettano, tutte cose che ormai le conoscono a memoria anche i ciottoli di piazza Colonna; fermiamoci piuttosto al movimento economico, al mercato, che credo interesserà di più i lettori del *Popolo Romano*.

Chi ha visitato Alessandria prima del 1882, oggi difficilmente la riconosce.

Quell'episodio sanguinoso e sciagurato di stragi efferate, di distruzione, d'incendi e di rappresaglie fanatiche ha chiuso un'intero periodo della vita economica e diciamo pure morale della grande città marittima.

Infatti da quell'anno data il moto sempre più sensibile, veloce ed aperto dell'influenza inglese in Egitto.

E' ormai un assortimento quasi completo ed esclusivo di tutte le forme della vita pubblica, un vasto campo di conquiste giornaliere, all'infuori delle quali le altre iniziative intisichiscono e muoiono inesorabilmente.

Già Alessandria, un dì emporio meraviglioso di tutte le correnti commerciali europee nell'Egitto; specie di grande serbatoio di importazione e di esportazione, aveva cominciato a languire e a perdere lentamente con l'apertura del canale di Suez.

Infatti, molta parte dei prodotti, specialmente di importazione, presero la via più comoda di Porto Said, per modo che ne derivò una concorrenza pericolosa per la vecchia e storica città mediterranea.

Però il centro di attrazione rimaneva sempre per forza di inerzia, Alessandria, e gli affari si svolgevano sempre non solo in una scala amplissima, ma anche con una densità febbrile, prodigiosa.

Il 1882 diede il primo crollo. La feroce rivoluzione, che costò la vita a tanti europei e che mise a nudo la maggior piaga locale, l'odio inestinguibile, eterno dell'arabo maomettano contro l'europeo cristiano, e il susseguente bombardamento, determinarono il primo passo sulla via della discesa.

Con l'occupazione e il predominio inglese le iniziative locali, se non si spensero del tutto, diradarono perdendo di efficacia, e la libera espansione delle forze vive delle altre colonie europee, potenti pure per largo giro di affari e per la lunga pratica della piazza, si trovò strozzata, preclusa, rotta dal dilagare poderoso ed immediato dell'elemento anglo-sassone.

Così a poco a poco il movimento economico che faceva capo qui, che qui si esplicava e i di cui benefici si risentivano quasi esclusivamente nell'Egitto, addensando benessere e ricchezza, ebbe l'impulso iniziale a Londra, e a Londra, ovvero all'industria e al commercio inglese, portò i maggiori profitti, sottraendoli alla città di cui erano l'anima vivificante.

Come corollario immediato di questo stato di cose, le colonie europee, specialmente la greca e l'italiana così forti, numerose e fortunate, si trovarono allo sbaraglio di dover lottare in condizioni materiali e morali inferiori contro un nemico che disponendo di mezzi colossali assorbiva tutto e tutti dal governo, reso impotente o quasi, dopo l'abdicazione di Ismail pascià, agli istituti di credito compromessi grandemente alla liquidazione kediviale.

La lotta è stata lunga e tenace, ma non poteva avere altra fine. Il vincitore oggi propone e dispone, pure dovendo sempre sostenere la concorrenza di forze, ancora tutt'altro che disprezzabili e che vivono per laboriosità, per costanza e per abilità.

Alessandria si è rinnovata quasi totalmente. Sulle rovine del bombardamento e degli incendi, è sorta pulita, ariosa, regolare una città europea in tutta l'estensione della parola; e sulle forche opportunamente erette per vendicare gli assassinii orribili del 1882, è stato domato, se non vinto, l'elemento ribelle arabo, il quale porta ancora in giro per la moderna città la sua arroganza ostile e selvaggia, ma non costituisce più un terribile pericolo per l'avvenire.

Ma non più i monti spaventosi di merci alla dogana, non più il pandemonio di affari che dava nel passato le vertigini, non più le fortunate imprese che regalavano milioni agli intelligenti e ai forti; in tutto l'organismo economico cittadino predomina uniforme una specie di rilasciamento stanco di servilità prematura, in mezzo alla quale vibra sonora e padrona una sola cosa: la sterlina e l'influenza inglese.

Mi sono un po' rallegrato, con un moto istintivo di compiacenza intima, osservando la relativa floridezza di parecchie ditte italiane e il tesoro di laboriosità instancabile della nostra colonia. Fa così bene, fuori della patria, il trovare alto e dignitoso il nome d'Italia!

E non credete a coloro i quali dipingono gli emigranti italiani all'estero, come una massa di canaglia da ergastolo: vi saranno e vi sono certo i tristi, i traviati, i fannulloni, ma nella maggioranza trovate sviluppatissima la virtù del lavoro e del risparmio e il sentimento vivo della nazionalità.

***

A proposito di colonia italiana, rilevo anche doverosamente un fatto che onora altamente il governo italiano: la prosperità rigogliosa, fiorente delle nostre scuole in Alessandria.

Ce ne hanno dette di cotte e di crude all'on. Crispi, dopo la sua caduta, gli hanno contestato gramma per gramma il valore dell'opera sua di statista, non risparmiando nemmeno l'impulso generoso che egli ha dato allo sviluppo della cultura, della lingua, dello spirito italiano in Oriente, ma per persuadersi della leggerezza inconsiderata con la quale si è ventilata quest'ultima campagna ostile basterebbe venir qui, osservare solamente alla sfuggita l'ambiente in relazione con la nostra colonia e i vantaggi sensibili, evidenti delle scuole nostre.

Qui, ove il costume, la lingua d'Italia ed i reciproci rapporti antichi sono tanto profondi e inveterati, sarebbe cecità non favorire lo sviluppo di una istituzione la quale non solo rafferma il prestigio e la dignità della nostra colonia, esercitando anche una nobilissima azione morale, col mantenere vivo il ricordo della patria comune e i legami che a lei unisce i figli lontani, ma è un potente mezzo di propaganda italiana in un paese ove si esercitano tante influenze opposte ed ove dopo tutto la lingua italiana è non solo sviluppatissima, ma direi assolutamente predominante.

Ora togliere o esautorare la scuola, il mezzo di propaganda nazionale, quando la Francia, la Germania e la stessa Grecia, per non citare l'Inghilterra, aumentano gli sforzi per diffondere la lingua loro come una potente difesa e un potente aiuto alla loro colonia, sarà una politica casalinga, di raccoglimento fin che volete, ma sopratutto è antipatriottica per chi della patria ha un'idea che si libri al disopra delle animosità piccine di persone e di partiti. Questo è quanto.

***

Per finire con un ritorno inevitabile all'Eritrea e alla Commissione d'inchiesta, debbo per semplice dovere di cronista raccogliere anche i giudizi degli europei alessandrini sopra Moussa el Accad.

Un notissimo, forte e onesto commerciante oriundo italiano, il quale ebbe negli avvenimenti del 1882, un figlio morto di spavento e i magazzini ricchissimi saccheggiati e devastati, mi raccontava che Moussa el Accad, fu una specie di anima dannata (testuale) di quell'orgia scellerata e che il ricordo di lui e delle sue gesta di allora fa ancora rabbrividire. Aggiungeva che se il Moussa dovesse essere liberato e dovesse per caso capitare in Alessandria, certo non ne ritornerebbe immune.

Relata refero. Nulla aggiungo di mio, tanto più che è storia vecchia.

Però come particolare caratteristico, è bene tenerlo a memoria per giudicare comunque vada a finire l'imbroglio drammatico africano, spassionatamente di tutto e di tutti.

G. Borelli.

Note bibliografiche

Da Assab al Mareb, storia documentata della politica italiana nell'Eritrea (1869-1891) — Roma, La Società Laziale.

In questo libro si riassume, con ordine e chiarezza la storia dei nostri possedimenti africani. Si prendono le mosse dall'occupazione di Assab, e nei successivi cinque capitoli si svolgono i fatti politici, militari e diplomatici che seguirono Dogali fino al trattato di Uccialli, alla marcia di Adua e alla missione del conte Antonelli.

Vita di un giorno, novella di P. E. Castagnola — Firenze, tipi M. Cellini e C.

L'egregio letterato romano ha pubblicato a parte questa sua novella, già inserita nella *Rassegna Nazionale*. E' dettata con quella proprietà, sobrietà ed eleganza, che sono pregevoli doti di tutti gli scritti dell'egregio autore: ed è ideata con originalità e ricchezza di fantasia.

Calendario Reale. — In questi giorni è stato pubblicato dalla Real Casa il *Calendario Reale* per l'anno corrente.

Il pregievole volume, sempre interessante, lo è oggi maggiormente, essendo al corrente di tutti gli avvenimenti occorsi nel primo trimestre del 1891.

La compilazione è dovuta alla solerte premura ed intelligenza dell'ottimo cav. Gnaita, segretario dei cerimoniali di Corte, che nelle molteplici cure del suo ufficio trova tempo a tutto.

L'elegante volume edito dall'« Unione Cooperativa » di Roma, è fregiato di una bellissima fotografia di S. A. R. il Conte di Torino.

Come di consueto il *Calendario* vien dato in dono alle alte cariche di Corte e di Stato, ai ministri, al Corpo diplomatico, alle dame della Regina, ecc.

La Divina Commedia di Dante Alighieri, ridotta a miglior lezione e corredata di note dal prof. Giuseppe Campi. Illustrata con 125 tavole separate. — Torino, Unione Tip. Editrice.

Sono uscite le dispense 31 (10.a del Paradiso) e 32 (11.a dell'Inferno). Prezzo di ogni disp. L. 1.

Il catasto probatorio e l'imposta fondiaria. — Considerazioni del deputato Giuseppe Romano. — Napoli, Stabilimento Tipografico V. Pesole.

Edizioni Perino. — Sono usciti in due nitidi volumi della *Biblioteca Legale per il popolo*: il *Decreto e Regolamento per le opere governative ed edilizie in Roma* (n. 28), e la *Leggi, Decreti e Regolamento per la Corte dei Conti* (n. 27), preceduti da succinte prefazioni che ne spiegano le origini, gli effetti e la portata.

Si vende il primo volumetto a cent. 20, il secondo a cent. 40, e sono entrambi utili a tutti.

L'*Enciclopedia Popolare Illustrata*, compilata dal prof. Francesco Sabatini, è giunta all'ultimo volume. Ebbe un esito così soddisfacente che il Perino, per soddisfare alle ricerche ne ha intrapresa una edizione a cent. 5 la puntata di otto pagine.

Sono già uscite le prime tre puntate e si danno per saggio, con copertina, a un soldo!

Atti del Governo.

Economati — Furono accettate le dimissioni del cav. Paolo Piazza dall'ufficio di sub economo di Busto Arsizio, e fu nominato sub-economo a Pesaro e Fara il sig. Mangaroni Luigi.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ancona, 26, ore 12,41. — Il curatore della raffineria anticipò ieri un'altra settimana agli operai.

Cagliari, 25 (p. c.) — Iersera un pontone carico di minerale, mentre si allontanava dalla banchina della Darsena si capovolse. Degli otto operai imbarcati, quattro ebbero tempo di slanciarsi in mare, salvandosi a nuoto; tre furono estratti gravemente feriti ed uno morto.

Lucca, 26, ore 10,15. — Domenica prossima si inaugurerà nella nostra città il monumento al celebre criminalista Francesco Carrara.

Il Municipio e l'Università di Pisa saranno rappresentati dagli studenti in massa e dal sindaco e dalla Giunta.

Palermo, 25. — E' giunta la terza divisione della squadra permanente, comandata dall'ammiraglio Turi.

Genova, 25 (p. c.) — Col vapore italiano *Duchessa di Genova* sono partiti per Buenos-Ayres 1264 emigranti.

Bologna, 26, ore 16. — Oggi alla Società operaia si è riunito un Congresso socialista regionale coll'intervento di Costa, Prampolini, Maffei e Cipriani, come preparazione al Congresso socialista italiano da tenersi a Roma.

— Si è suicidato, bevendo una forte dose di cianuro di potassio, Raimondo Fogli di Forlì, ventenne, studente di chimica alla nostra Università, figlio del capo-sarto del distretto militare. Lasciò scritto: La stanchezza della vita mi ha deciso di farla finita.

San Sepolcro, 26, ore 12,25. — Oggi ha avuto luogo il Comizio delle provincie di Ancona, Arezzo, Siena e Perugia circa la coltivazione del tabacco.

Erano presenti gli onorevoli Passerini, Santini, Stelluti e Scala ed obbesi l'adesione d'altri deputati. Fu votato un ordine del giorno proposto dalla Commissione, dopo una chiara relazione del conte Giovanni Angelo Bastogi. Il Comizio chiese la pronta nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta, che estenda le sue indagini sulle coltivazioni, propendendo pel sistema dell'autonomia nell'amministrazione dei tabacchi.

Torino, 26. — La Società meteorologica italiana ha inaugurato nel Castello Medioevale una lapide commemorativa del suo venticinquesimo anniversario.

Vi intervennero il padre Denza, fondatore, il direttore generale della Società, il prefetto, il sindaco, le notabilità scientifiche e molte signore.

Il padre Denza lesse la storia dell'istituzione, fornita ora di 250 osservatorii lungo la catena delle Alpi e degli Appennini, e le coste marittime. Concluse proponendo l'invio di un telegramma a S. M. il Re, presidente onorario della Società.

Il discorso del padre Denza fu interrotto e chiuso da vivi applausi.

Parlarono quindi, applauditissimi, il presidente generale del Club alpino italiano ed il sindaco.

Firenze, 26. — Oggi, coll'intervento di varie Associazioni, fu inaugurata una lapide ad Aurelio Saffi sulla casa da lui abitata in Borgognissanti.

Milano, 26, ore 17,25. — L'ex assessore avvocato Emanuele Greppi tenne iersera una conferenza sulle finanze del nostro Comune. Fece l'apologia dell'amministrazione Negri, giustificandone i dispendi per la sistemazione edilizia. Dimostrò come ora occorra aumentare il debito ed allargare le imposte per l'assestamento del bilancio e per far fronte agli impegni. Si ritiene che questa conferenza sia un preludio alla schietta esposizione finanziaria del Belinzaghi, che probabilmente chiederà un prestito di venti milioni.

— Il Comitato operaio radicale-socialista, nonchè il comitato cattolico, pubblicarono rispettivamente numeri unici intitolati: « Primo maggio. »

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani in rialzo si quotarono fino a doll. 1,26 allo staio, i granturchi fino a 0,81 e le farine extra state salirono fino a doll. 4.60 al barile di 88 chil.

A Odessa i grani teneri si contrattarono da rubli 0,93 a 1,10 al pudo, i granturchi da 0,72 a 75 e la segale da 0,80 a 0,87. A Varna i grani contrattati da fr. 12,75 a 12,80 all'ettolitro.

A Pest i grani si quotarono da fior. 8,42 a 9,01 al quint. e a Vienna da fior. 8,78 a 8,24.

A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 30,20 al quint. e per maggio a fr. 30.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani da 25 a 27, a Bologna i grani fino a 26,50, i granturchi da 16 a 16,25, l'avena da 17,50 a 18 e i risoni da 24,50 a 25,50, a Verona i grani da 26,50 a 26,75, i granturchi da 16 a 17 e i risi da 35 a 42, a Milano i grani da 25,25 a 27, la segale da 19,50 a 20,50 e l'avena da 18 a 18,75, a Pavia i risi da 38 a 44, a Torino i grani da 27 a 29, i granturchi da 16,50 a 18,50 e l'avena da 19 a 21, a Genova i grani teneri nostrali da 27,50 a 28 e i teneri esteri fuori dazio da 21,75 a 23 e a Castellammare di Stabia i grani teneri da 24 a 27 al quintale.

Vini.

Cominciando dalla Sicilia troviamo che a Vittoria i prezzi variano da 19 a 22 a seconda della qualità, a Pachino da 18 a 20, a Riposto da 14 a 16 il tutto all'ett. fr. bordo. A Messina corrono i seguenti prezzi: Faro da 33 a 35, Milazzo da 26 a 29, Vittoria da 18 a 20, Riposto da 16 a 18, Siracusa da 25 a 28 e a Catania da 12 a 20 il tutto alla proprietà.

A Barletta si pratica da 16 a 35 a seconda del merito. A Bari i vini dei dintorni da 14 a 18. A Gallipoli prezzi sostenuti da 18 a 30 fr. bordo. A Napoli i Gragnano rossi da 34 a 40 e gli Avellino da 20 a 30.

In Arezzo con ribasso di 5 lire i vini bianchi a 35 e i neri da 30 a 50. A Siena i Chianti e i vini di collina da 55 a 70 e i vini di pianura da 36 a 42. A Livorno i Maremma da 32 a 34, i Pisa da 28 a 30, gli Empoli da 25 a 38 e i Siena da 36 a 37 il tutto sul posto.

A Genova prezzi deboli stante i molti arrivi e le poche domande. I vini di Sicilia da 20 a 28, i Calabria da 30 a 36, i Napoli da 20 a 25, i Sardegna da 20 a 30 il tutto allo sbarco.

A Torino i vini di prima qualità dazio consumo compreso da 54 a 66 e quelli di seconda da 42 a 52. A Casalmonferrato i prezzi variano da 34 a 40 in campagna. A Bologna prezzi sostenuti da 30 a 45 a motivo del ritardo nel germogliare delle viti. A Udine i vini d'oltre confine da fior. 24 a 30 e per le qualità nazionali da 26 a 60 e a Cagliari si comincia da 13 e si va fino a 38.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 94 da 223 a 225, detti di vino da 232 a 235, detti di vinacce da 220 a 223, gli spiriti di Ungheria da 232 a 234 e l'acquavite da 102 a 112. A Genova gli spiriti da 220 a 238 a seconda del grado, e a Parigi al deposito fr. 42 per i disponibili.

Olî d'oliva.

A Diano Marina gli oli mangiabili buoni si vendono da 115 a 125 al quint. A Genova si venderono da circa 1200 quint. di oli al prezzo da 108 a 120 per Bari, da 116 a 120 per Riviera ponente e per Sassari, da 115 a 118 per Romagna, e da 73 a 77 per i lavati. A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 125 a 145 e a Bari da 105 a 115.

Bestiami.

A Bologna il capo bovino grasso da macello ricercatissimo da 130 a 150 al quint. morto, e discretamente sostenuti i capi da lavoro.

I maiali da 4 a 6 mesi ben ricercati da 60 a 80 per capo. A Montechiari i bovi da 540 a 1100 per capo e i vitelli da 150 a 610 e a Milano i bovi grassi da 120 a 140 al quint. morto, i vitelli maturi da 145 a 155, gli immaturi a peso vivo da 70 a 80, gli agnelli da 105 a 115 a peso morto e i maiali magroni da 100 a peso vivo.

Sete.

A Milano le greggie classiche 8|16 si venderono da 45 a 46,50, le sublimi 10|16 da 44,50 a 44,75, gli organzini sublimi 17|21 da 50,50 a 52, i belli correnti 17|20 da 50 a 51, le trame sublimi a 3 ca 24|34 da 49 a 50, le belle correnti 24|28 da 46,50 a 47,50 e i bozzoli secchi nostrali da 10,50 a 10,65. A Lione fra gli articoli italiani venduti greggie di prim'ord. a capi annodati 13|15 a fr. 48, organzini 18|20 di second'ord. da fr. 54 a 55 e trame di second'ord. 28|32 a fr. 53. Telegrammi da Shanghai recano che le gold Huling N. 5 si pagarono taels 313 3|4 e da Iokohama che i prezzi delle sete continuano a salire.

Canape.

A Bologna le greggie avariate si venderono da 60,50 a 69 al quintale e la roba di qualche merito da 69,50 a 75. A Reggio Emilia la canape in tiglio da 75 a 80 e a Napoli la Paesana da 69,50 a 81 e la Marcianise a 69.

SPORT

Corse alle Capannelle.

Anche ieri mattina il tempo minacciava; ma verso il tocco le nubi si dissiparono ed il sole tornò a brillare in tutto il suo splendore.

Il magnifico prato delle Capannelle era affollato di belle signore in eleganti *toilettes* primaverili.

Notammo: Donna Maria Grazioli, elegantissima, la contessa Toschi-Mosca, la principessa Doria, la bionda e gentile principessina Gabrielli, le simpaticissime marchesine De Gregori, la contessa Bennicelli, la marchesa Lavaggi, la contessa Cellere, la marchesa Marignoli, la principessa Odescalchi, madama Leghait, le signore Basevi, Castellani, Vagner e molte altre.

Fra gli *sportsmen*, i principi di Trivulzio, Doria, Odescalchi, Del Drago, Colonna, San Faustino, Chigi, Sonnino, i marchesi Marignoli, Roccagiovane, Vitelleschi, i conti Primoli, Giannotti, Pecci, Malatesta, Senni, Rossi, Scotti, Bennicelli, Don Marino Torlonia, Pandola, il barone Barracco, Don Giulio Grazioli, ecc.

Fra gli uomini politici, gli on. Chimirri, Amedei e D'Arco; gli ambasciatori di Germania e di Inghilterra, conte di Solms e lord Dufferin.

Poco prima delle 2 la fanfara della cavalleria annunciò l'arrivo di S. M. la Regina, accompagnata dal principe e dalla principessa di Magdeburg e dal Duca degli Abbruzzi.

Il Re in *victoria* in compagnia del duca d'Aosta giungeva verso le 2 e mezza.

Alla tribuna reale salirono il conte Solms e lord Dufferin.

Il duca degli Abruzzi, come sempre, si trattenne nel *pesage* dove fu raggiunto dopo la seconda corsa da S. M. il Re.

Nel recinto riservato al pubblico, il concorso fu assai numeroso.

Notammo parecchi signorili equipaggi. In una *milord* trovavasi il prefetto Calenda insieme al cav. Guerrini, consigliere comunale.

Alle ore 2, con la consueta puntualità, incominciarono le corse.

Ecco il risultato:

***

Premio del Rudero — Su quattordici cavalli inscritti corsero solamente sei, e cioè: *Retaisante, Little Nag, Furio, Lochland, Andronica* e *Fuso*.

Arrivò primo *Little Nag* del marchese Fossati, e secondo *Lochland* di Don Rodrigo.

***

Premio dei Castelli — Due cavalli dei sette iscritti furono ritirati.

Corsero: *Gisella, Andredo, San Giorgio, Boccaccio* e *Gabrina*.

Primo *San Giorgio* della Razza di Sansalvà, secondo *Gisella* di Don Marino Torlonia.

***

Premio Omnium — Quattordici inscritti, otto ritirati: *Lady Clarr, Arno, Ram-Lal, Beppina, Paladino* e *Méleagre*.

Favorita dagli *sportsmen Beppina*, del duca di Marino. Infatti da principio essa prese la testa, mantenendovisi fino all'arrivo.

Giunse secondo, per mezza lunghezza, *Paladino*, della razza Sansalvà: terzo *Arno*.

***

Premio del Ministero d'agricoltura — Sopra venti cavalli inscritti corsero *Esperance, Calmo, Ullania, Baiardo, San Giorgio* e *Guitare*.

Primo *Baiardo*, del Calderoni (nostro favorito). Secondo *Calmo*, del cav. Bertone.

***

Grande Steeple chase di Roma — Sopra nove cavalli inscritti quattro ritirati. Corsero: *Whirlwind, Gordon, George the third, Catspaw, Ero*.

Corsa brillantissima. Tutti i cavalli saltarono splendidamente gli ostacoli.

Il nostro favorito *Catspaw* di sir Roland primo fin dalla partenza si mantenne tale sino all'arrivo.

Secondo *Ero* del tenente Lambertini e terzo *Gordon*.

Il ritorno riuscì splendidissimo.

La via Appia Nuova, la piazza S. Giovanni, le vie Merulana e Nazionale erano affollate di pubblico.

Molto ammirati i tiri a quattro del principe Colonna, del conte Bennicelli, del principe Pallavicino e del conte Prinetti.

Nessun disordine.

Teatri ed Arte

Lirica. — Un altro giudizio sulla *Ginevra* del maestro Vigoni, espresso dal corrispondente fiorentino della *Perseveranza*:

« La musica è soavemente melodica: la parte vocale è piena di ispirazione; la istrumentazione solenne specialmente nel primo atto, nella marcia trionfale. In complesso si può dire che quest'opera è frutto di un forte ingegno d'artista, di un'anima di poeta. Il Vigoni alla scuola di Ponchielli ha imparato a scrivere delle note che commuovono, e la sua odierna *Ginevra* s'ispira per sentimento alla *Gioconda* del Ponchielli. »

Arte. — E' stato venduto all'Esposizione annuale di belle arti nel palazzo degli artisti di Vienna il quadro ad olio *Chioggia* di Carlo Brioschi.

Varie. — Il signor Vianesi, direttore di orchestra del teatro dell'Opera di Parigi, ha accettato la stessa carica a New-York. Invece di uno stipendio mensile di 1200 lire, ne avrà ora uno di 6700!

(N) **Ancona**, 26, ore 12,41. — L'*Asrael* di Franchetti corrispose iersera all'aspettazione del pubblico.

Gli artisti, i cori, le masse e l'orchestra fecero tutti del loro meglio e furono applauditissimi.

La messa in scena è splendida.

E' desiderabile che il pubblico accorra più numeroso.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 27 aprile 1891 — S. Amatore vescovo.

Leva il sole alle ore 5.6 m. — Tramonta alle 6.51 s.
Leva la luna alle ore 8.27 s. — Tramonta alle 6.17 m.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3; la villa Doria-Pamphili; la villa Colimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50).

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 APRILE

Petrulio Leopoldo, drughiere, con Coletti Tommasina
Giaconi Sabatino, facchino, con Sebastianelli Filomena
Vitali Domenico, oste, con Riccardi Domenica
Morelli Claudio, usciere, con Menghinelli Maria Elisa
Del Bono Francesco, imp., con Serviziati Rufina
Betturri Raffaele, oste, con Calzano Anna
Solco Carmine, stalliere, con Chiariello Carmela
Gizzi Francesco, barbiere, con Merolli Elvira
Fortunati Antonio, impiegato, con Tiezzi Emilia
Totti Eustacchio, impiegato, con Eustachi Augusta
Berretti Egisto, impiegato, con Lelli Grisola
Garofani Augusto, impiegato, con Martelli Marianna.

SCIARADA.

Di Donizetti il *tutto* è un personaggio
Che compie a piedi un lunghissimo viaggio,
Per cui non può destar stupor profondo
Che alla fine un *primiero* abbia *secondo*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
COLL-O-DI-O.

✝

La sera di sabato, alle ore 10 pom., munito dei conforti religiosi, cessava di vivere, nella verde età di anni 16, lo studente

UGO LEVERA,

rapito all'affetto dei genitori, dei fratelli e di quanti apprezzarono le sue nobili doti.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi, 27, alle ore 3 e mezzo pom. muovendo dalla via del Corso 397.

Ai coniugi Erminia e comm. Giuseppe Costetti è toccata, ieri sera, grande sventura La loro figliuola

ELISABETTA,

appena ventenne, è morta di morbillo confluente.

Elisabetta Costetti era fiore di freschezza e di salute. D'ingegno eletto, di estesa coltura intellettuale, versata nelle lingue, suonatrice valente di pianoforte, di cuore grandemente sensitivo, era la letizia delle conversazioni, era l'anima della sua famiglia.

Ai desolati genitori le nostre condoglianze.

Ieri, dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di vivere

Maria Chiesa, vedova **Bertolotti**

suocera del compianto comm. Tesio, defunto qui in Roma fanno appena quindici giorni.

Alla desolata famiglia Bertolotti ed ai loro congiunti Tesio, Tarchetti e Priora le nostre condoglianze

Il trasporto funebre avrà luogo alle ore 5 pomeridiane d'oggi, muovendo da via Agostino Depretis, N. 65.

La sera del 25 aprile ha cessato di vivere religiosamente il

Cav. avv. Francesco Tomassetti

uno dei più antichi e riputati avvocati di Roma.

Il funerale avrà luogo nella basilica di S. Lorenzo in Damaso, il 28 corr. alle 10 ant. Si pregano gli amici ad intervenire.

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

Invece avendo una piccola fortuna, io e mio marito ci potremmo riposare, non ci sarebbe più dubbio sull'avvenire di Enrico, e anche tu potresti lasciare l'impiego e vivere in pace con una donna che potresti sposare.

La signora Barabas sapeva che il fratello aveva questo desiderio, e cercava, come suol dirsi, di prenderlo pel suo debole.

— Tu dici il vero, — rispose Leroy — ma è pur vero che io mi impegnerei di guadagnare a questo modo la mia agiatezza.

— Eh! via! Il denaro è denaro.
— Come vuoi! Quanto a me...
— Ebbene?
— Ricuso.
— E' la tua ultima parola?
— Sì.

La signora Barabas brontolò fra i denti, e guardando suo fratello con occhio irritato:

— Imbecille!

Vittorio Leroy fece finta di non intendere.

La sua pipa era spenta.

Quindi se ne andò!

I ragionamenti di suo fratello non avevano fatto alcuna impressione sullo spirito della vecchia.

Ella rimaneva convinta che era il caso di guadagnare con quel segreto una piccola fortuna. Ma se ella era stata poco scrupolosa per avere l'idea, non aveva però il coraggio necessario per metterla in esecuzione.

— Vittorio ci penserà! disse.

E difatti ella potè credere che ci avesse pensato meglio, quando una sera lo vide arrivare a casa, all'ora del pranzo, secondo la sua abitudine.

Barabas da qualche giorno si sentiva un po' stanco, e aveva anzi esitato se dovesse, quella sera, recarsi al concerto.

Ma il vecchio era coraggioso. E quindi andò via malgrado tutto, accompagnato dalla inseparabile tromba.

Egli aveva appena chiuso la porta, quando la vecchia, avvicinandosi al fratello, gli disse ammiccando cogli occhi:

— Scommetto che hai mutato parere!

Vittorio accese la pipa.

— Può darsi! rispose con la sua calma imperturbabile, e cacciando fuori grosse boccate di fumo.

La signora Barabas prese una sedia e andò a sedersi accanto a Leroy.

— In questo caso — disse — parliamo.
— E' inutile!
— Perchè?
— Perchè sì.
— Hai dunque un progetto?
— Non vedo l'utilità di parlare, fino a quando non avrò saputo precisamente come stiano le cose.
— Hai ragione!

E in così dire la vecchia andò a prendere il cofanetto, nascosto sotto un mucchio di biancherie.

Un minuto dopo, il fascicolo dei documenti relativi all'affare Bastien era sparso dinanzi agli occhi dell'agente di polizia.

E convien dire che quella lettura lo interessasse vivamente, non solo perchè lasciò spegnere la sua pipa, ma anche perchè non aveva udito Barabas che era tornato inopinatamente a casa, non avendo potuto reggere.

Fratello e sorella trasalirono, come se fossero stati colti in flagranza di delitto.

Barabas era rimasto là, pallido, irritato!

Aveva riconosciuto a colpo d'occhio il cofanetto lasciatogli da Lafistole: e quelle carte sparse dinanzi a sua moglie e a suo cognato, non potevano essere altro che i documenti che egli aveva rispettato, e che contenevano il terribile segreto di cui Lafistole gli aveva parlato.

La cassetta della tromba cadde dalle mani del brav'uomo, il quale finalmente trovò la forza di mormorare:

— Avete commesso una cattiva azione. Avevo giurato il segreto.

La vecchia, digià rimessa dalla prima emozione, alzò le spalle.

— Non abbiamo segreti per mio fratello! disse.

Barabas senza badarle si volse al cognato.

— Ti credevo un uomo onesto — gli disse — mi pare che mi sia ingannato.

— L'agente di polizia non rispose.

Pregando sua sorella di fargli prendere visione di quei documenti, Vittorio Leroy non aveva avuto altra idea che quella di seguire una possibile traccia.

Egli aveva studiato il processo Lafistole: sapeva che Severac era morto senza poter difendersi. Da buon segugio aveva sentito l'odore di un mistero, e voleva tentare di penetrarlo.

Ciò che lo aveva sopratutto sorpreso era, che documenti di tale importanza, fossero andati nelle mani dell'antico cassiere di Chavarot.

E quindi pensò subito che Lafistole doveva averli rubati, collo scopo di servirsene contro la famiglia D'Hautefort.

Una volta messo sopra questa via, il poliziotto sperava di non tardare a scuoprire la verità.

Dopo aver rivolto quelle dure parole al cognato, Barabas si era avvicinato alla tavola, aveva raccolto con cura minuziosa i documenti che vi si trovavano sparsi, e dopo averli richiusi nel cofanetto, era andato a portare questo nella sua camera.

Poi tornò in sala da pranzo.

— Vittorio — disse — posso almeno contare sulla tua discrezione?

L'agente di polizia esitò alcuni secondi e rispose:

— Conta sulla mia discrezione fino a quando crederò che questo segreto non mi sia utile nell'affare Lafistole... ma quando avrò avuto la certezza che queste carte entrano per qualche cosa nella morte del tuo amico...

— Ebbene?

— Allora sarà un altro affare. E tu dovrai considerarti sciolto dalla tua promessa, il giorno in cui ti proverò che il tuo amico Lafistole era una canaglia della specie peggiore.

Barabas trasalì.

Ingiuriare Lafistole era come ingiuriare lui stesso.

Ma non rispose nulla, e andò a chiudersi nella sua camera.

Quasi subito andò via anche Leroy.

Accompagnando il fratello alla porta, la vedova disse:

— Non sei persuaso che un segreto simile vale più di centomila franchi?

— Può darsi! — rispose tranquillamente Vittorio.

— E che cosa conti di fare?
— Nulla!
— Come?
— Non ho mai avuto intenzione di arricchirmi col fare un ricatto.

La vecchia Barabas furibonda gridò:

— Ma allora perchè hai voluto leggere queste carte?

— Semplicemente per sapere di che si trattava, e informare i miei superiori.

E in così dire si mise a scendere le scale.

[illegible]

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Gara di astuzia.

Il *Fremdenblatt* racconta che un marinaro negro ricevuto nell'ospedale della marina a Kingston, nell'isola di Giamaica, si trovava colà tanto bene che decise rimanervi vita naturale durante, anche dopo che era guarito perfettamente.

Egli continuava a simulare la precedente malattia benchè i medici fossero convinti che era sano come un pesce.

Allora un giovane medico usò la seguente cura: Entrato una mattina incominciò a prendergli con un lungo metro la misura di tutte le dimensioni del corpo senza proferire parola.

Il negro vedendo la serietà del dottore gli domandò che cosa facesse:

— Prendo la misura per la tua bara, poichè quando noi siamo convinti che un ammalato è incurabile lo mandiamo all'altro mondo perchè non soffra più. Per non perder poi tempo, ordiniamo al falegname la bara un giorno prima.

Il mattino seguente il finto ammalato era scomparso.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 19.8 — minimo 11.6.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Le vittime del disastro — Continua il miglioramento nello stato dei feriti. Il capitano Spaccamela ed il caporale Cattaneo furono visitati dai generali Pelloux e Bava e da moltissimi ufficiali.

S. M. il Re manda continuamente a prendere informazioni.

Ieri, alle 4 pom., la marchesa di Villamarina, in legno coperto, si recò alla Consolazione

Fu ricevuta dal deputato Giuliani, dell'assessore De Angelis e dall'ispettore Seganti.

La nobil donna si trattenne circa due ore, visitando ad uno ad uno tutti i feriti, interessandosi vivamente del loro stato.

Distribuì alcuni soccorsi.

Ebbe parole di encomio per il servizio sanitario e parti alle 6 ossequiata dai medici.

Anche all'Ospedale militare il tenente Gabrielli ed il bersagliere Bordignoni migliorano.

I soccorsi — L'Uff. VIII municipale anche ieri rimase aperto in permanenza, per distribuire i soccorsi ai danneggiati dal disastro di porta Portese.

Sono state finora distribuite L. 2000, divise in 211 famiglie di 611 persone.

Oggi sarà affisso per la città il manifesto della Giunta costituita in Comitato di soccorso, per fare appello ai cittadini a soccorer i colpiti dallo scoppio della polveriera.

Gli scalpellini dall'on. Lucca. — Annunziammo ieri che una Commissione di capi d'arte scalpellini erasi recata dall'on. Lucca per interessarlo ad ottenere che i lavori di scalpellino ed ornatista pel momento a Vittorio Emanuele, in considerazione della crisi economica che travaglia la città, non siano dati in appalto.

A complemento della notizia aggiungiamo che la Commissione domanda che i lavori suddetti siano divisi in tanti piccoli lotti e concessi a trattativa privata a quei capi d'arte che il direttore dei lavori crederà degni e capaci di eseguirli ed i quali per antecedenti opere diano certa garanzia della buona esecuzione dei lavori.

La Commissione osserva che « la difficoltà dell'opera da eseguirsi è tale che sarebbe impossibile indire per essa una pubblica gara. L'arte ed il genio non possono subire le pastoie della legge di contabilità, legge tutta burocratica, la quale non poteva certo prevedere il caso che il genio inventivo dell'architetto conte Sacconi dovesse trovare artisti intelligenti e capaci di scolpire nella e di incidere gli alti suoi concetti ».

Crediamo che le ragioni degli scalpellini non siano prive di fondamento e ci auguriamo che l'on. Lucca, il quale accolse tanto cortesemente la Commissione, possa farle prevalere presso la Commissione reale.

Liste elettorali — A termini degli articoli 38 e 44 della legge comunale e provinciale, tanto la Giunta che il Consiglio non possono iscrivere d'ufficio nelle liste elettorali amministrative se non coloro pei quali risulti da documenti che hanno i requisiti necessari per essere elettori.

Il prefetto, pertanto, ha domandato che gli siano trasmessi colla massima sollecitudine, per corredo della lista amministrativa, tutti i documenti in base ai quali vennero fatte le nuove iscrizioni pel 1891, affinchè la Giunta provinciale amministrativa abbia gli elementi necessari per l'approvazione della lista.

Un banchetto in Prefettura. — Come avevamo annunziato iersera ebbe luogo il banchetto dato dal Prefetto in onore del Municipio di Roma.

Oltre l'on. Sindaco, Duca di Sermoneta ed agli assessori, vi intervennero S. E. l'on. Lucca, Sottosegretario di Stato, l'on. Auriti, il marchese Berardi, i principi d'Avella e Ruspoli, i generali San Marzano e Bava, il comm. Crispigni, il comm. Pitocchi e i deputati conte Antonelli e Siacci.

Gli on. Barzilai, Baccelli e Bonasi si scusarono di non poter intervenire per precedenti impegni.

Durante il pranzo regnò la massima cordialità tra gli intervenuti che si trattennero fino a tarda ora in piacevole coversare nelle sale di Palazzo Valentini.

Ecco il menù del banchetto:

Huîtres du Fusaro — Potage à la St-Germain — Poisson à la sauce Béarnaise — Filet de boeuf à la Richelbourg — Côtelettes de cailles en belle vue — Punch Royal — Asperges en branche sauce Polonaise — Pintades rôtie — Corbeilles de fraises glacés sauce crême — Dessert — Liqueurs.

Vini: Capri — Sauthernes — Bordeaux Madère — Champagne — Vieux Malaga.

La prima relazione periodica agraria — Il prefetto ha invitato i sindaci della provincia a sollecitare l'invio della prima relazione periodica agraria per l'anno corrente.

In tale relazione dovranno riferire sulle condizioni delle classi agricole, accennando in particolare alle oscillazioni dei prezzi dei generi alimentari che servono al loro consumo ed a quelle dei salari e alle condizioni igieniche, e sulle condizioni sanitarie e commerciali del bestiame.

Non essendo ancora ultimata in tutti i Comuni la tosatura della lana, essi dovranno fornire nella seconda relazione le consuete notizie approssimative sulla produzione e prezzi della lana stessa.

Il tram elettrico. — A incominciare da oggi — dalle 2 alle 7 pom. — tornerà a funzionare il tram elettrico sulla via Flaminia.

Il tram ha subito notevoli modificazioni, sotto la direzione del capitano Cattori, sicchè oramai può dirsi davvero che nulla lascierà a desiderare.

In un esperimento di prova eseguito ieri, il tram percorse tutta la via Flaminia, manovrando con una facilità veramente meravigliosa.

Spinto con la massima velocità sulla salita del ponte Milvio, fu fermato d'un tratto nella discesa.

Nella villa Massari poi gli invitati ebbero campo di esaminare e di percorrere una piccola ferrovia elettrica aerea — una linea a telefono — di una semplicità sorprendente.

E' questo un sistema destinato senza dubbio ad un grande successo, potendone con esso unire i paesi di montagna, dove sono difficili le comunicazioni, con pochissima spesa, non richiedendo espropriazioni, nè lavori di terra, nè ponti, nè chiavicotti, nè chiusure per passaggi a livello, ecc.

La mancanza di spazio c'impedisce di trattare a lungo come meriterebbe questo argomento.

Il pubblico intelligente accedendo sul luogo potrà facilmente persuadersi da sè dei grandi vantaggi che presentano i nuovi sistemi.

Sequestro — Per ordine dell'Autorità giudiziaria fu ieri sequestrato il giornale l'*Emancipazione*.

Nuovi procuratori — In seguito ad esame sono stati nominati procuratori i seguenti dottori in legge (2.a nota):

Faberi Pietro, Bandini Ugo, Bassanelli Ortensio, Chiucchiari Pierfrancesco, Corridori Giuseppe, Cosson Carlo, Galletti Umberto, Mari Adriano, Monti Guarniere, Pollinami Giovanni, Petragnani Gerardo, Pietromarchi Luigi, Passarelli Giacomo, Tulleri Umberto, Turilli [illegible]

Società ingegneri e architetti italiani — Il Congresso annuale della Società degli ingegneri ed architetti italiani, comincerà i suoi lavori giovedì sera 30 corrente. Dopo il rendiconto morale sulla gestione del 1890 si discuterà una proposta di tariffa per le competenze professionali.

Società ginnastica Roma — La Società ginnastica Roma prenderà parte al concorso provinciale di ginnastica bandito dalla Federazione, e che avrà luogo nel prossimo maggio alla Palestra di Tor di Quinto.

Tutti i soci che vogliono far parte della squadra, e i non soci che desiderano iscriversi sono invitati a trovarsi martedì sera 28 corr., alle ore 7 1[2, alla Palestra, in via Cernaia n. 3.

Linea Roma-Napoli. — In seguito ai risultati soddisfacenti della visita di ricognizione del tronco kilm. 6 Ciampino della linea Roma-Segni, ne è stata fissata l'apertura all'esercizio per la fine del corrente mese.

Il tronco suddetto è destinato a sostituire la tratta corrispondente della linea Roma–Napoli, che verrà abbandonata stante le difficili condizioni d'esercizio per le forti pendenze che vi si riscontrano.

Società Dante Alighieri. — Ieri a palazzo Cini fu inaugurato il secondo Congresso delle Associazioni italiane Dante Alighieri.

V' intervennero oltre 200 delegati dei Comitati nazionali e coloniali fra i quali parecchi senatori e deputati.

Su presidenza del Congresso fu assunta all'onorevole Bonghi, il quale pronunziò un lungo ed applaudito discorso.

In proposta del presidente furono nominate tre Commissioni per riferire al Congresso sulle varie questioni all'ordine del giorno.

L'Assemblea approvò inoltre un ordine del giorno degli on. Chinaglia e Villanova perchè il Comitato centrale tenga in grande considerazione le proposte dei Comitati locali.

Il Congresso si adunerà nuovamente questa sera alle 9 nelle sale dell'Associazione della stampa.

All'istituto d'igiene. — L'on. Villari si recò ieri a visitare l'istituto d'igiene in via Quattro Fontane.

Il ministro accompagnato dall'on. Tommasi-Crudeli si recò nell'aula delle lezioni, dove il prof. Celli, direttore dell'istituto parlava dell'igiene dell'abitazione.

L'on. Villari assistette a tutta la lezione ed alla fine ebbe parole di elogio per l'egregio professore.

Il ministro visitò quindi tutto l'istituto, interessandosi specialmente della scuola pratica del museo d'igiene, della stazione antirabbica, dei vari laboratori, della biblioteca ed espresse al professore Celli la sua soddisfazione per la visita fatta.

Tiro a segno nazionale di Roma. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dalla legge sul Tiro a segno nazionale:

Categ. I. M. 200. Arma d'ord. Lers. di scuola. Serie di 8 colpi non ripetibile.

Med. d'argento: Properzi Giovanni, punti 28 — Alberici Enea, 27 — Raffo Giovanni, 27 — Donsanti Oreste, 27 — Battisti Pietro, 27 — Di Giacomo Guido 26 — Gallimberti Adolfo 26.

Med. di bronzo: Vanzetti Ernesto, punti 25 — Delcusa cav. Gustavo, 25 — Valagussa Francesco, 24 — Pavoni cav. Giuseppe, 24 — Gillardi Federico, 23 — Muti Enrico, 23 — Radice Augusto, 22 — Luzzi Costantino, 22 — Balduini Enrico, 22 — Angeloni Luigi, 22.

Categ. II. M. 300. Cond. suddette.

Med. d'oro per aver raggiunto 26 p., sig. Eroli march. Francesco, 27 — Villetti Roberto, 26.

Med. d'argento: Calcaprina Attilio, p. 24 — Alegiani Giambattista, 23 — Trompeo avv. Eugenio, 24 — Paolucci Domenico, 22 — Fini Cesare, 22 — Bassoni Enrico, 22 — Galimberti Adolfo, 22 — Barbieri Francesco, 21 — Megliola Raffaele, 21 — Donsanti Oreste, 21 — Veladini ing. Piero, 21 — Battisti Pietro, 20 — Grassi avv. Alfonso, 20 — Zillo Grandi Giorgio, 20 — Raffo Giovanni, 20 — Prosperi Francesco, 20.

Med. di bronzo: Alberici Enea, p. 19 — Giuliozzi avv. Giuseppe, 19 — Luzzi Costantino, 19 — Rinaldi Rinaldo, 18 — Angeloni Luigi, 17 — Rugarli Ernesto, 16 — Luini Ernesto 16.

Categ. III. M. 300. Arma d'ord., bers. rid. Serie indeterminate. Presentare le due migliori.

Med. d'argento: Calcaprina Attilio, punti 20 — Alberici Enea, 18.

Med. di bronzo: Grandi cav. Achille, 15.

Categ. IV. M. 200. — Tiro accel. con arma d'ordin., bersaglio spec. 4 Serie. Presentare la migliore.

Med. d'argento: Bassoni Enrico, punti 313.

Categ. V. M. 300. — Armi da guerra in genere, con bersaglio rid. Serie indeter. Presentare le due migliori.

Med. d'argento: Prosperi Francesco, punti 45 — Bonacelli Guglielmo, 40.

Categ. VI. Rivoltella d'ord. M. 50. — 5 Serie. Presentarne due.

Med. d'argento: Tavelli Luigi, punti 59. — Giuliozzi avv. Giuseppe, 32.

Categ. VII. Rivoltella speciali. M. 50. — Serie indeter. Presentarne due.

Med. d'argento: Tavelli Luigi, punti 49.

Diresse il tiro il maggiore cav. Vallerio Giuseppe.

Matrimonio — Sabato sera, in Campidoglio, l'egregio consigliere avv. Francesco Bianchi, univa in matrimonio la signorina Ida Magliocchetti, una soave e bionda visione, con il sig. Temistocle G. Soleti.

Testimoni per la sposa furono i signori comm. G. Laganà e Cesare Serventi; per lo sposo il notaio Becchetti e l'ing. Tito Ceccarelli.

La gentile coppia, alla quale furono offerti molti e preziosi doni, tra fervidi auguri, partiva subito alla volta di Napoli.

Opere d'arte — Sappiamo che nella fonderia Bastianelli, presso l'Ospizio di S. Michele, è terminata la fusione in bronzo della statua colossale di Vittorio Emanuele per Pisa, opera egregia del valente scultore cav. prof. Cesare Zocchi di Firenze. La statua è alta circa m. 5 e la fusione è riuscita superiore ad ogni aspettativa, e fa onore al bravo fonditore Bastianelli che ha eseguiti altri lavori colossali con plauso generale. La statua sarà in Pisa entro la prima quindicina di maggio, e spetta ora al municipio di quella città di prepararne l'inaugurazione.

Quanto prima sarà anche fusa la statua di Pietro Cossa, alta m. 3,30, opera del valente scultore Sanguinetti.

Croce Bianca — Il concerto promosso dalle patronesse di questa associazione a beneficio dell'istituzione stessa, e che doveva aver luogo questa sera al teatro Argentina, è stato rimandato al 4 maggio, a causa del disastro di Vigna Pia.

Le caritatevoli promotrici, poi hanno stabilito che il ricavato netto del concerto sia per metà erogato a benefizio delle vittime del disastro.

Così l'opera della Croce Bianca e delle sue patronesse riesce doppiamente caritatevole e benemerita.

R. Accademia medica di Roma. — Ieri tenne seduta, sotto la presidenza del prof. Durante.

Per ragioni di spazio ne rimandiamo domani il consueto rendiconto.

Esposizione egiziana. — La Direzione dell'Esposizione egiziana produrrà oggi un nuovo programma di cui farà parte anche una *corsa di dromedari da sella*. Su questa corsa richiamiamo particolarmente l'attenzione dei nostri lettori. La Direzione si è provveduta appositamente di dromedari giovani, vivaci e di gran valore.

Per soddisfare al desiderio manifestato da parecchi, è stato ridotto il prezzo del biglietto d'entrata nelle ore antimeridiane a soli 50 centesimi, ponendo così tutti in grado di visitare l'interessantissima Esposizione. Per la presentazione del pomerigio che ha luogo alle 4, nella grande Arena, la Direzione inoltre ha stabilito di sopprimere il prezzo d'ingresso e quindi i visitatori non avranno da pagare che il semplice biglietto del posto richiesto. La Direzione spera con ciò che il pubblico vorrà corrispondere alle agevolazioni di ogni maniera offertegli frequentando l'Esposizione.

Il dott. Olivieri ha usato l'acqua di Sangemini con notevole vantaggio per lavande gastriche e per enteroclisi nel catarro di stomaco e di intestini.

Conferenze festive. — Ieri mattina la signora Clelia Fochi ha tenuto la conferenza da noi annunziata, sulla battaglia di Novara, innanzi ad un pubblico numeroso, fra cui un'eletta di signore e signorine.

La conferenziera ha esordito accennando alle battaglie più memorabili combattute nei tempi antichi, ed alle diverse opinioni degli storici contemporanei, talvolta contrarie a quei vittoriosi condottieri.

Entrando poi in argomento, ha tratteggiato maestrevolmente le figure degli scrittori dello scorcio del secolo 18° e della prima metà del volgente, che più specialmente contribuirono ad eccitare gli animi degli italiani alla conquista della patria indipendente.

Ha poi svolto per sommi capi e con profonda conoscenza della materia i tre grandi momenti della nostra storia, dal 1846 al 1849, che furono la diretta conseguenza delle passate commozioni, e cioè: la riforma di Pio IX, che disse con frase felicissima l'entusiasmo; le cinque giornate di Milano, le quali chiamò l'eroismo; e la battaglia di Novara, vera catastrofe e punizione delle esagerazioni e colpe precedenti.

Nel primo impulso dato da Pio IX riconobbe come fatto provvidenziale che il principio del nostro riscatto politico movesse dal capo di una religione di pace e di amore; ma trovò pure nel successivo pentimento e sconforto la prova manifesta della fallacia del principato civile in un capo religioso.

Venendo poi più particolarmente a trattare delle battaglie del luglio ed agosto 1848 ha ricordato come Carlo Alberto il 5 di agosto di quell'anno giurò di vincere o di morire rinnuovendo da sè ogni dubbio ed ogni irresolutezza.

Sventuratamente la sorte non gli arrise e non avendo trovato la morte sul campo di battaglia volle sparire dall'umano consorzio affine di aprire una nuova èra alla patria.

Egli col suo esilio volontario recò pertanto un colpo mortale al potere assoluto ed abdicando a Novara sposò i diritti del re con quelli della nazione.

Strenuo propugnatore delle sue idee e più di lui fortunato Vittorio Emanuele, l'eroe della nostra epopea nazionale, riunisce le sparse membra d'Italia e corona la sua opera coll'ingresso trionfale in Roma fin da Napoleone I vaticinata come la naturale capitale d'Italia.

E' superfluo dire che alla fine della bella conferenza è stato massimo e vivo l'applauso ed una parola di lode va data alla Società generale operaia che ha così gentilmente concessa la sua sala all'associazione per conferenze festive.

Circoli e Società. — Oggi, alle 4 1[2 pom., nell'Aula Magna del Collegio Romano, avrà luogo la seconda conferenza dell'on. Bonghi sul tema: « il Cristianesimo e l'era novella. »

— Mercoledì, 29 corrente, alle ore 2 pom., avrà luogo, presso la sede del Comitato centrale, Corso Vittorio Emanuele, n. 51, l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa italiana.

— L'assemblea generale della Società di M. S. degli orefici di Roma, nella sua ultima seduta, approvato all'unanimità il rendiconto sociale, stante le tristi condizioni economiche, deliberò di prorogare la cancellazione dei soci morosi dell'esercizio 1890-91 fino al 31 dicembre del corrente anno.

Elesse infine a consiglieri i signori Ceccotti Tito, Speranza Temistocle e Scalzi Romolo; a membri della Commissione di vigilanza i signori Sparaci Pietro, Bini Pietro, De Castro Romeo e Gentili Luigi.

— Ieri in seno all'assemblea generale dell'Associazione degli umbro-sabini, si è iniziata fra i soci una sottoscrizione per i danneggiati dal disastro del giorno 23.

La sottoscrizione rimane aperta fino a tutto domenica prossima alla Sede sociale dalle ore 6 alle 9 pom.

Cadute — Rivi Pietro, bambino di 4 anni, il giorno 23 cadde nella sua abitazione in via Bologna 37, p. p., e si fratturò il braccio destro. Ne avrà per un mese.

— Anche il bambino De Leone Marco, di anni 2, cadde da una sedia in sua casa in via Statuto, n. 12, int. 10.

Il poverino riportò frattura della clavicola sinistra, guaribile in giorni 25.

Echi del disastro. — L'industriante De Vitta Adamo, di anni 53, abitante in via Pietra Papa, fuori porta Portese, ieri si portò alla Consolazione per essere curato di una grave contusione alla gamba destra.

Disse che il 23 corrente, nella sua abitazione, rimase investito da una imposta di finestra staccatasi allo scoppio della polveriera.

— A certo Zamagna Giovanni di anni 32, venditore di giornali, scoppiò una spoletta di granata nelle mani in piazza S. Apostoli. L'imprudente riportò ferita alla mano sinistra, per la cui guarigione occorreranno 8 giorni di cura.

Caduta fatale — Nella fabbrica di Padre Sempliciano, a Testaccio, rimasta fortemente danneggiata dallo scoppio della polveriera, ieri alcuni operai muratori stavano demolendo un tramezzo pericolante.

Ad un tratto uno di essi, certo Carioni Alfonso, di anni 24, da Roma, perduto l'equilibrio, precipitò dall'altezza del 2° piano nella sottostante via.

I compagni prontamente lo soccorsero, ma inutilmente, perchè il disgraziato cessava di vivere iersera alle 7.35 alla Consolazione, in seguito a frattura del cranio.

Come si muore — Ieri mattina, nella propria abitazione in via Belsiana n. 35, p. 2, fu trovato morto nel proprio letto il consigliere della Corte di cassazione, comm. De Bernardis.

Aveva 71 anno.

La parte del paciere — In via Fienaroli il falegname D'Orazio Alfonso, di anni 24, da Isola dei Liri, nel pacificare una rissa sorta fra alcuni sconosciuti, si guadagnò una coltellata alla guancia destra.

Riportò grave ferita, per la quale dovrà rimanere in cura per un paio di settimane.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Preavviso di importantissime vendite — Nei primi del prossimo maggio avranno luogo in Roma delle importantissime vendite di oggetti antichi.

La ricchissima raccolta che sarà venduta all'asta comprende oggetti del più alto interesse ammirandosi, fra i medesimi, quadri originali del Francia, Andrea Bartoli, Wouverinans, e molti altri autori di eguale pregio; marmi, bronzi pregevolissimi, ceramiche, porcellane della China e di Sassonia, bronzi di scavo, monete e medaglie, partite di stoffe interessantissime, sia per metraggio che per l'epoca, una splendida raccolta di vasi etruschi e italo-greci, stampe e disegni, arazzi, tessuti e moltissimi altri oggetti, come meglio potrà rilevarsi dal catalogo che, fra qualche giorno, si dispenserà gratis nel locale della vendita.

L'asta avrà luogo nel grande ed elegante salone per vendita all'asta « Pio Marinangeli » posto nella corte del palazzo Gresham, in via della Mercede n. 11, sotto la direzione del signor Massimiliano Pirani.

Con altro avviso saranno stabiliti i giorni in cui si effettuerà l'importantissima vendita.

Vetri e cristalli.

Qualche giornale avendo scritto che in Roma non si può soddisfare a tutte le richieste di vetri e che i prezzi sono stati rialzati, i magazzini generali di specchi, cristalli e vetri, piazza delle Stimmate palazzo della Banca Tiberina, si fanno un dovere di avvertire che sono ampiamente forniti dei suddetti articoli, e che il prezzo corrente è rimasto invariato.

Piccola Cronaca di Roma

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 3°, presso piazza Barberini.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Palazzo Fiano. — Vasti locali terreni da affittarsi subito, ed altri disponibili in breve, nel ricostruito Palazzo Fiano al Corso. Per le trattative, nella computisteria di S. E. il sig. Duca di Fiano, via in Lucina, 17, dalle 10 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8 pom.

Malattie degli occhi e difetti di vista. — Il dott. G. Norsa, oculista, via Nazionale 66, dà consultazioni private, da 1 ora alle 4 pom.

Via Colonna al fotografia Ricatori. Ritratti d'ogni genere.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Malattie nervose. — Il dottor P. Brazzà da consultazioni private. Applicazioni elettriche il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 3 1[2 alle 5 1[2, via Palestro 88. Consultazioni gratuite dalle 2 1[2 alle 3 1[2 gli stessi giorni nella farmacia Moretti, via Volturno.

Vini Devinecnzi. — Ribasso, vedi 4a pagina.

Anzio. — Affittasi appartamento di undici camere, due cucine e quattro ingressi, signorilmente mobiliato, in splendida posizione sul molo. Volendo, può dividersi in due appartamenti. Per trattative dirigersi G. De Leoni, via della Croce, numero 6, p. 3°.

Vendita all'asta causa fallimento, martedì 28 e mercoledì 29 corr. alle ore 10 ant., in via Poli 50 e 51, di tutta la mobilia di casa consistente in letti, comò, armoir, portiere, tele, buffet ed altro. Il catalogo si distribuisce sul posto.

Il perito: *Palomba*.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La terza rappresentazione dell'applaudita opera del Baravalle: *Andrea Del Sarto*, fu iersera, per improvvisa indisposizione del tenore, rimandata.

Questa sera riposo, e mercoledì spettacolo a beneficio delle vittime del disastro della polveriera. Si rappresenteranno: *I pescatori di perle*, con le signora Calvè ed il tenore De Lucia.

Nazionale. — All'ultima rappresentazione della *Lucia di Lammermoor*, oltre all'affollato e scelto uditorio, assistevano pure multi membri del congresso della « Dante Alighieri. »

La *Lucia* fu eseguita, come al consueto, irreprensibilmente, e gli artisti dovettero ripetere il famoso quintetto del penultimo atto.

Stasera riposo; domani la signorina Svicher dà la sua beneficiata, rappresentando ancora una volta *La Dinorah*.

Stasera prova generale delle *Nozze in prigione*, opera nuova del bravo maestro Usiglio, cui auguriamo sino da ora uno splendido successo.

Valle. — Questa sera la valente prima attrice Silvia Fantecchi-Pietriboni dà il suo spettacolo di onore, rappresentando uno dei migliori lavori di Scribe, *I Racconti della Regina di Navarra*, che l'esimia seratante interpreta tanto squisitamente.

Quirino — Lo splendido successo riportato dal grandioso ballo *Carlo il Guastatore* fece ieri sera gremire in ambedue le rappresentazioni il simpatico teatro e siamo certi che accadrà altrettanto per molte altre sere.

E infatti l'impresa lo merita per il lusso di vestiari, scenari e attrezzi con cui fu messo in scena questo vecchio sì, ma sempre commovente ballo del Rota.

Stasera replica.

Concerti. — Il concerto del prof. Tonizzo è stato rimandato al 2 maggio.

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *I Racconti della Regina di Navarra* — Ore 9.
Quirino. — *Carlo il Guastatore* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand'Orfeo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Ieri mattina è giunto a Roma S. A. R. il Duca d'Aosta, e ieri sera ne ripartiva per Firenze.

Il signor Wlangali, ambasciatore di Russia, è giunto ieri a Roma ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata.

E' giunto al Messico, proveniente da Lima, il nuovo ministro d'Italia comm. Segre.

Il generale Pallavicini, primo aiutante di campo di S. M. il Re, si recò ieri all'Ambasciata di Germania per presentare al conte Solms le condoglianze di S. M. il Re per la morte del maresciallo von Moltke.

Il conte Solms comunicò immediatamente a Berlino la visita ricevuta.

L'Istituto di Credito fondiario.

Ne principierà oggi la discussione alla Camera dei deputati.

La modificazione sostanziale, introdotta dalla Commissione nel primitivo progetto, è quella che vieta al nuovo Istituto di concedere mutui su edifici in costruzione, richiamando la disposizione generale della legge sul credito fondiario, cui si era derogato con la legge per il risanamento di Napoli, la quale consente i mutui sulle costruzioni in corso, in ragione del progresso dei lavori.

Lo squittinio di lista al Senato.

Gli Uffici hanno nominato i senatori Tabarrini, Finali, Righi, Gadda e Parenzo commissari per il progetto di abolizione dello squittinio di lista.

Sembra che, per un sentimento di delicato riguardo alla Camera elettiva, l'ufficio centrale non presenterà una vera e propria relazione, ma si limiterà a raccomandare al Senato l'approvazione pura e semplice del disegno di legge.

E' probabile, pertanto, che per la seduta d'oggi il progetto sia iscritto all'ordine del giorno e votato.

La sollecitudine, che il ministero ha posto per avere approvata questa legge nel più breve tempo possibile, chiedendone anche al Senato l'urgenza che nessuno saprebbe vedervi, è oggetto di molti commenti e congetture.

L'inchiesta per l'Africa.

(*N*) **Massaua,** 26, ore 11. — La Commissione d'inchiesta ha interrogato Getheon, abissino, al quale Livraghi sequestrò 63,000 lire, sotto pretesto che provenivano da Ras Alula.

La Commissione visiterà nel pomeriggio Arkico.

— E' stato ferito un arabo da un operaio italiano. Il fatto non desta apprensioni, essendo semplicemente accidentale.

— La Commissione offerse iersera un pranzo al generale Gandolfi. Fecero brindisi Borgnini, Martini, Driquet, alla potenza italiana e all'esercito. Notevole la risposta dell'on. Gandolfi, che augurò che la verità e il buon senso italiano trionfino nei supremi momenti di pericolo per la patria. *Borelli.*

Dazi e rendita

Ieri fu firmato da S. M. il Re il decreto che autorizza il pagamento dei dazi di confine con le cedole della rendita consolidata, secondo le modalità e nei termini, che saranno determinati con successivi decreti ministeriali.

Note ferroviarie.

Oggi si riuniranno al Ministero dei lavori pubblici i delegati del Governo ed i rappresentanti delle reti Adriatica e Mediterranea per compilare il nuovo orario estivo.

Le variazioni saranno poche e rifletteranno più che altro alcuni treni diretti fra i principali centri e la capitale.

Collegio Regina Margherita

Le signore Geminiani, Canto-Colacicchi, Colacicchi-Silvestri, di Anagni, sono state proposte per la nomina ad ispettrici onorarie del Collegio Regina Margherita.

Provveditori degli studi

Si annunzia che per la nomina dei provveditori vacanti, sia intenzione dell'on. ministro Villari di tener conto della classe dei direttori delle scuole normali e degli ispettori scolastici.

Mutui scolastici.

Con recenti decreti vennero accordati ai Comuni di Offlaga, Buttico, Avola, S. Germano Berici, Tivoli, Mezzanino, Pietra Persia, Macerata, Massa Lombarda, Poggio S. Marcello, Genola e Albizzate per 199,732 lire di mutui per edifici scolastici.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi,** 26, 11.25 pom. — Gli esecutori testamentari del principe Napoleone consegnarono ieri a Constans la domanda per trasportare in Francia la salma del principe Napoleone.

— Il *Figaro* pubblica un colloquio del deputato Berger con un membro della Commissione delle dogane.

Questi si pronunziò contro le tariffe eccessive, ma affermò la necessità di equilibrare le industrie straniere colle francesi, creare un'eguaglianza tra i mezzi di produzione e lasciare quindi che la concorrenza agisca liberamente.

(S) **Bastia,** 26 — L'intera squadra francese lasciò iersera il golfo d'Ajaccio.

(S) **Mezières,** 25 — Gli scioperi si moltiplicano nella valle della Mosa e nelle Ardennes.

Lo sciopero dei tessitori a Sèdan minaccia di passare allo stato acuto.

Sono scoppiati scioperi in altre località.

(S) **Parigi,** 26. — Nel pomeriggio ebbe luogo al Circo d'Inverno una riunione, sotto la presidenza di Lockroy, per protestare contro la politica economica della Commissione doganale.

Gli intervenuti furono circa 1500.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« Attesochè le tariffe votate dalla Commissione doganale rovinerebbero la Francia, la condannerebbero all'isolamento fra le nazioni europee e priverebbero di lavoro milioni di operai, la riunione protesta contro queste tariffe e contro ogni aumento della tariffa attuale e chiede il mantenimento dei trattati di commercio. »

(N) **Parigi,** 26, 6.35 pom. — L'assalto fra il tiratore francese Merignac e il tiratore italiano Pini durò quarantotto minuti. I due tiratori furono giudicati di forza eguale.

Il pubblico applaudì entusiasmato.

GERMANIA

(N) **Berlino,** 26, 2.30 pom. — Estendendosi lo sciopero ad Essen verranno ridotte le tariffe pel trasporto dei carboni esteri.

(N) **Berlino,** 26, 6.36 pom. — Si ha da Bochum che i minatori del Reno e della Westfalia hanno votato ad unanimità meno uno, uno sciopero generale.

Si precipita lo sciopero, affermando che gli operai subiscono grandi vessazioni. Gli scioperanti sono già ventimila. I colleghi belghi promettono fondi.

I prefetti informano che non interverranno in favore di coloro che infrangono i contratti.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna.** — *Reichsrath* — Fu intrapresa la discussione del progetto di legge per provvedere mezzi di esistenza agli operai ed alle loro famiglie in seguito ad infortuni sul lavoro.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado,** 26 — Il giornale ufficiale pubblica la deliberazione della Scupcina, sanzionata dalla Reggenza, che autorizza l'emissione di un prestito di 10,000,000 di franchi per provvedere ad indispensabili bisogni relativi all'armamento dell'esercito.

Il ministro della guerra avrebbe dato le sue dimissioni in seguito a divergenze colla Reggenza sul trasferimento di alcuni ufficiali.

AMERICA.

(S) **Parigi,** 26 — La Legazione chilena ha ricevuto un dispaccio il quale annunzia che fra i naufraghi raccolti della corazzata *Blanco Encalada*, vi è Barros Luco, uno dei capi della rivoluzione.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra,** 26, 12.25 pom. — Si ha da New-York che 150 soldati forzarono le porte della prigione di Washington nell'Oregon, e linciarono un detenuto che aveva assassinato uno dei loro compagni. Nella colluttazione impegnatasi tra i soldati ed i guardiani della prigione, parecchi rimasero feriti.

Movimento della Navigazione

San Vincenzo, 25 — Proveniente dall'Italia e diretto al Brasile ed al Plata è partito ieri il piroscafo *Regina Margherita* della N. G. I.

Rio Janeiro, 25 — E' partito ieri per Genova il piroscafo *Adria* della N. G. I.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Ah! furfante! — esclamò la vecchia scendendo minacciosa dietro al fratello. Tu vuoi fare l'affare senza di me!

Ma Leroy scendeva più presto di lei! e

La vecchia si dovè fermare ansante, e limitarsi a gridare:

— Ti proibisco di mai più mettere il piede in casa mia!

Ma forse Leroy non udì l'invettiva, perchè la vecchia non ricevette alcuna risposta.

E intanto, che cosa faceva Barabas?

Aveva chiuso di dentro la porta della sua camera per essere certo di non essere disturbato dalla moglie, e aveva anche tappato il buco della serratura, per mettersi al sicuro dalla sua curiosità.

Il brav'uomo pensava a nascondere i documenti del processo Bastien, e di nasconderli in modo che nè sua moglie nè suo cugino potessero trovarli, se volessero impadronirsene.

Il primo pensiero fu quello di affidare quei documenti alla custodia e alla discrezione di un amico.

Ma il mezzo era pericoloso, e non lo accettò.

Dopo, pensò che avrebbe potuto andare a sotterrare il cofanetto ai piedi di qualche albero nei dintorni di Parigi.

Ma anche quello non era un mezzo pratico.

A parte che avrebbe potuto esser visto, e che il segreto avrebbe potuto esser scoperto per caso, era indubbio che l'umidità avrebbe infracidito il legno e sciupato le carte.

Il brav'uomo era perciò in un grandissimo imbarazzo, quando il suo sguardo cadde sull'astuccio della tromba.

Quell'astuccio fu per lui come un raggio di luce.

I nascondigli più semplici e più apparenti sono spesso i migliori.

E d'altronde, in quella strettoia di tempo, non aveva libertà di scelta.

Si trattava di appigliarsi a un mezzo qualunque, salvo poi a cercar meglio, e trovare qualche altra cosa.

Senonchè il cofanetto non avrebbe trovato posto nell'astuccio.

Il partito di Barabas fu subito preso.

Chiuse le carte in un cassetto, si attaccò la chiave al collo e si coricò.

Al mattino, mentre sua moglie era uscita per fare la spesa, Barabas andò a comperare un altro astuccio per la tromba che aveva portato con se involta in un giornale, vi collocò la tromba, e andò a depositare il tutto presso un negoziante che conosceva.

— La prenderò stasera! aveva detto.

Dopo di che tornò a casa sua.

La vecchia Barabas era sempre fuori.

Il brav'uomo, collocò i documenti nel vecchio astuccio della tromba che chiuse a chiave, e che lasciò al suo posto solito.

Egli aveva appena finite questi preparativi, quando sua moglie tornò.

La vecchia Barabas lo guardò in silenzio durante qualche minuto, e poi gli disse bruscamente:

— Perchè sei già uscito?

— Io! disse Barabas volendo negare.

— La fruttaiuola ti ha visto passare.

— E' possibile.

— Dove andavi?

— A fare una commissione.

— E che cosa portavi sotto il braccio?

— Nulla!

— Un nulla che avevi involtato in un giornale?

Barabas si tacque.

La moglie gli andò incontro minacciosa.

— Scommetto — disse — che era il cofanetto con le carte!

— Può essere! fece Barabas calmo.

— Dove lo hai nascosto?

— Se te lo domandano dirai che non ne sai nulla.

— Non vuoi dirmelo?

— No.

— Imbecille! Tu perdi una grossa fortuna, tu rovini la tua famiglia.

— La mia famiglia vive del mio lavoro. E se io perdo una grossa fortuna, so bene che in compenso, guadagno qualche altra cosa.

— Cioè?

— La pace della mia coscienza.

Questa semplice risposta turò la bocca alla vecchia.

Ella disprezzava suo marito che considerava come un essere debole, senza intelligenza, e senza volontà.

Ma ella non ignorava che era, come era sempre stato, di una probità rigidamente scrupolosa.

Questa probità ella gliel'aveva spesso rimproverata, poichè se Barabas avesse voluto mancare alle leggi della delicatezza sarebbe stato ricco.

Ma la vecchia, pure disprezzando da questo punto di vista, suo marito, lo rispettava profondamente.

La sera, quando, dopo pranzo, Barabas si preparò ad uscire per andare al concerto, andò a prendere l'astuccio della tromba che aveva lasciato bene in vista al suo posto, dicendo:

— Questo astuccio comincia a invecchiare, e bisognerà comprarne uno.

E lo portò via, come faceva sempre, come se avesse contenuto la tromba.

Al concerto posò l'astuccio accanto a se, preziosamente, riponendo poi la tromba nel nuovo che aveva comperato la mattina, e che lasciò, finito il concerto, al banco per ritrovarvelo l'indomani.

Tornando a casa, posò il vecchio astuccio sul solito mobile, con la precisione meticolosa che metteva in tutte le cose sue.

E così fece tutti i giorni.

— Ma dove sono queste carte? si domandava la vecchia, ostinata nella sua idea, e risoluta a compiere la sua cattiva azione.

Quantunque fosse quasi convinta che Barabas le aveva portate fuori di casa, essa frugò tutto l'appartamento, tutti i mobili — meno l'astuccio della tromba.

— Barabas — concluse sconfortata la vecchia — ha nascosto fuori le carte o le ha affidate a qualche amico.

Un giorno, il brav'uomo ricevette una lettera che lo turbò singolarmente.

Era un invito a presentarsi il giorno dopo, verso le dieci del mattino, nel gabinetto del prefetto di polizia.

— Che cosa vogliono da me? mormorò.

E fece vedere la lettera a sua moglie.

— Certamente — disse la vecchia — si tratta di Lafistole. Scommetto che sei andato a cacciarti in qualche imbroglio.

Barabas dovè domandare a Chavarot il permesso di non presentarsi l'indomani mattina allo studio — permesso che gli fu accordato.

La sera stessa egli ricevette un'altra lettera. Questa era di suo cognato Vittorio Leroy.

(*Continua*)

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1890-91. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1890-91.

dall'11 al 20 Aprile 1891.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4152	4086	+ 66	632	644	— 12
Media	4111	4073	+ 38	639	651	— 12
Viaggiatori	1.295,558 60	1.291,331 36	+ 4,227 24	68,321 77	64,254 78	+ 4,066 99
Bagagli e Cani	69,526 74	70,993 72	— 1,466 98	2,844 17	2,888 81	+ 44 64
Merci a G.V. e P.V. acc.	284,945 99	263,475 69	+ 21,470 30	15,376 51	12,270 71	+ 3,105 80
Merci a P. V.	1.302,580 78	1.350,230 89	— 47,650 11	96,192 85	90,783 93	+ 5,408 92
TOTALE	2.952,612 11	2.976,031 66	— 23,419 55	182,735 30	170,198 28	+ 12,537 07

***Prodotti** dal 1° luglio 1890 al 20 Aprile 1891.*

Viaggiatori	36,542,103 69	37,125,490 55	— 583,383 86	2,094,557 47	2,090,930 04	— 3,627 43
Bagagli e Cani	1.704,209 17	1.776,111 99	— 71,902 82	80,869 43	84,058 80	— 3,189 37
Merci G.V. e P.V. acc.	8,880,593 62	9,133,388 78	— 252,795 16	462,820 34	374,451 53	+ 88,368 81
Merci a P. V.	40,564,199 38	44,360,395 59	—3796,196 21	3.053,945 36	2.571,030 51	+ 482,914 85
TOTALE	87,691,108 86	92,395,386 91	—4704,278 05	5,692,192 60	5.120,470 88	+ 571,791 72

Prodotto per chilometro.

della decade	711 13	728 35	— 17 22	289 14	264 28	+ 24 86
riassuntivo	21.330 85	22.684 85	— 1,354 00	8.907 97	7,865 55	+ 1,042 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete Secondaria.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,12	4,35	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,30	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3.—	....	11.10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	6,35	9,24	....	5,32	....	....	....
Marino-Albano	5,50	8,50	....	12,42	6.17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3.5	6,30	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,25	....	....	3,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,09	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11.2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,30	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12.35	6,50	11.10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	9,25	....	6,56	....	....	....
Albano-Marino	7,20	10,35	....	3,28	7.41	....	....
Frascati	6.58	10.6	....	12,50	5.30	9,20	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,20	9,50a	11.25a	5.17p	....	—	—
Tivoli arr.	7,16	11.9 a	1.11p	7,3 p	....	—	—
Tivoli part.	6,1	8.54a	11.52a	4,15p	....	—	—
Roma arr.	7.47	10,41a	1,39	6,—p	....	—	—

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento

Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive

Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA.** In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Orificeria, Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 121 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

PIANTE da frutta di ogni specie in scelttissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivajo di Sisto De Cesaris.

VILLINO si vende o si affitta in posizione bellissima e centrale con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi F. Wagner, S. Maria in Monticelli N. 1 p. 4. (presso Piazza Cairoli). 716

PRESTITI A PREMI Verifica delle estrazioni mandando distinta delle serie e numeri. Compra-vendita di cartelle. Anticipazioni modesto interesse. Banco Giornale « L'Indispensabile » 391, Corso, Roma.

ANZIO, ALBERGO MILANO Veduta ridente esposto al mezzogiorno, rimesso a nuovo dal nuovo proprietario. Camera da due lire in su. Pensione da 7 lire in su. Proprietario: Giovanni Damaisco. 765

POMPE E ZOLFATORI contro la Peronospora. Presso Martino Sinagra in via Torino N. 128 e 125 trovasi un ricco assortimento di meccanismi che hanno acquistato la maggior diffusione fra i proprietari e viticultori di ogni provincia. Vendita a prezzo di fabbrica. 801

ANZIO Villino Belvedere sulla spiaggia di ponente a cento passi dalla stazione ferroviaria. Appartamenti signorili ... e completamente mobiliati. Rivolgersi al proprietario nel villino stesso. 820

MARMI MARX! Il più grandioso magazzino di A. Corsetti, S. Giovanni Decollato, eseguisce qualunque commissione di architettura, ornato a figura. 820

DENARO PER TUTTI contro deposito o vendita Cartelle di Prestiti a premio Municipali, Cuponi Rendita 5 0/0 intestata, e Boni e Libretti Cassa di Risparmio, pianoforti, gioie, merci. Dirigersi Cassa di Commercio e Sconto Via Prefetti 44, Roma.

AMBO GARANTITO senza ciarle. Coloro che promettono arricchirvi in una settimana sono mistificatori. Spesa secondo le condizioni del giuocatore. Inviare L. 1.20 in francobolli al matematico Eury Radinaris, Via Scipione fuori porta Trionfale 18, palazzo Musi, Roma. 830

CARMIGNANI A. libraio. Via Torre Argentina 78. Dal giorno di lunedì 27 aprile, al 4 maggio si effettuerà la vendita di una scelta libreria, composta di opere ecclesiastiche, letteratura italiana, latina e straniera, archeologia, antichità di Roma, giurisprudenza, biografia e numismatica. 836

CERCASI SOCIO con L. 600 per entrare in società in una piccola ma lucrosa industria. Il socio è libero di stato e ne in negozio. Scrivere S. T, fermo la posta Roma. 833

TENUTA COMPRASI rubli 150 a 200, distanza otto miglia circa da Roma, preferenza porta S. Pancrazio, Cavalleggieri, Popolo, offerte [illegible] 835

VILLEGGIATURA ESTIVA per romani. Vendesi completamente mobiliato villino vani dodici, due terreni annessi, amena collina vicinissimo Spoleto, Lire 12635. Richiedere notizie, pianta Notaio Arcangeli, Spoleto. 840

ACQUISTEREBBESI CASA in posizione centrale del valore di centomila lire circa, oppure si mutuerebbe tal somma sopra fondo rustico prima ipoteca. Si tratta direttamente via Principe Umberto 167, negozio. 840

D'AFFITTARSI.

PER UFFICIO 4 grandi camere al mezzanino. Posizione centralissima. Vera occasione. Rivolgersi alla sartoria Bondi, Montecitorio.

VIA DELLA MISSIONE 6 p. 3. Otto camere e cucina, con acqua Marcia e gas. Visibile tutti i giorni esclusi i festivi. Per le chiavi al 4. piano. 804

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittarsi col primo giugno prossimo, Via dell'Arancio 45, 46, 48, 49 e Via della Lupa 10. Per trattative presso sig. Dalcizette e C. Fontanella Borghese 45. 807

APPARTAMENTI al Largo dell'Impresa N. 128 a 11 esposizione a mezzogiorno con acqua Marcia, gas e portiere. Per trattative rivolgersi alla computisteria F.lli Giorgi. 891

AFFITTASI: L. 50 mensili 6 vani loggietta. — L. 45 mensili 5 vani terrazza. Acqua Marcia, vasche, stalla, rimessa per 20 servizi. Trattative Via Lungara 18. 833

VIA DEI CHIAVARI 82 prospiciente il Corso Vittorio Emanuele, piazza S. Andrea della Valle. Eleganti appartamenti secondo e terzo piano di cinque camere e cucina ognuno. 822

INTERO FABBRICATO ad uso albergo o pensione avviatissimo, esercitato da molti anni con numerosa clientela di famiglie straniere, esposto a mezzogiorno nella migliore posizione centrale di Roma. Per trattative, via Frattina 114, Ufficio di Commissioni E. Gelosi e Comp. 831

A PORTO D'ANZIO Affittasi villino elegantemente mobiliato con giardino e terrazza sul mare. Per trattative rivolgersi via del Giardino N. 72 piano 1. 835

GRANDE APPARTAMENTO Via Capo le Case N. 3. Con ambienti spaziosi e ben decorati, volendo divisibile in due abitazioni con ingressi separati, adatto anche per ufficio. 821

PIAZZA DELLA TORRETTA N. 21. Piano secondo e terzo di 5 camere ognuno. Le chiavi al N. 30. Trattativa Capo le Case N. 3 p. 2. dal proprietario. 832

STUDI DI SCULTURA e pittura d'affittarsi, Via Flaminia 114. L. 25 a L. 30 mensili. Trattative Ufficio Masciarelli, Via de' Pastini 90 A, angolo via della Guglia dalle 9 ant. alle 5 pom. 836

APPARTAMENTO signorile di sette camere e grande corridoio al terzo piano, vista in via Venti Settembre, esposto a levante, decorato con lusso, scala di marmo, ascensore, scala di servizio, volendo scuderia e rimessa, bellissima posizione. Dirigersi via Porta Salaria N. 8. 817

GROTTE per qualunque genere d'affittarsi. Rivolgersi S. Basilio N. 52 piano 4. Dalle 2 alle 5 pom.

VILLINO IN FRASCATI elegantemente mobigliato, acqua in casa, prossimo stazione. Prezzo discretissimo. Per trattative rivolgersi a Giuseppe Cruciani, piazza del Gesù, forno Palà, Frascati.

VIA S. STEFANO DEL CACCO p. 2., presso piazza Venezia. Ingresso quattro camere cucina e due piccoli vani a mezzogiorno, scale marmo, gas. Chiavi primo piano, campanello elettrico al portone. 842

QUARTIERI Sette ambienti mezzanino, lire 55. Otto ambienti secondo piano, 85. Restaurati recentemente, affittasi anche grande magazzino, 45. Gas, acqua Marcia, Trevi, bucataio. Chiavi portiere, Margutta 59. Nessun danno scoppio polveriera; caso unico!

SI AFFITTA Bottega di un solo vano e cantina, con due ingressi sulla piazza della Cancelleria, Numeri 82-83. 640

5 CAMERE E CUCINA con terrazza, acqua, gaz e portiere, in via Mario de' Fiori, 59-A, p. p., per L. 80. Casa al vicolo dei Venti, N. 10, p. p., composta di 4 camere e cucina, acqua in casa.

LOCALI TERRENI Via Montecatini, 6, (presso piazza Sciarra) presentemente occupati dalla fabbrica cappelli Viganò, con cortile coperto a cristalli, altro ingresso piazza Burrò, acqua Trevi, cessi, cantina. Dirigersi N. 5, p. secondo. 840

50 parole cent. 75 **II CATEGORIA** In più di 25 cent. 3 cad.

PROPRIETARI DI CASE!!! Esazioni di pigioni a tasso minimo. Garanzia in contanti. Rivolgersi allo studio tecnico, Via Volturno 58. 797

OLIO DI FARFA Garantito pura oliva. Stagnate da litri 15 a L. 25,50 — Id. da litri 10 a L. 17. Franco stazione Poggio Mirteto. Scrivere per ordinazioni: Amministrazione Farfa Sabina. Ritornandoli vuoti in buone condizioni alla stazione medesima si riempiono per L. 1,25 al litro. 784

VICE PRETORE cerca camera e salotto mobiliati, liberi presso famiglia signorile per annue lire cinquecento. Mandare indirizzo Piazza Poli 42.

CARROZZE in via della Lupa 24 trovansi vendibile un bellissimo landau nuovo di fabbrica romana, milord usato, faiton, bagher, treggia policesse, dogar, break, biroccino e finimenti, tutto a modici prezzi.

SIGNORE E MODISTE Volete il cappello e il fondino d'ultima novità e le relative guarnizioni a prezzi da non temere concorrenza, andate in via Frattina 98 angolo Via Belsiana, e là troverete senza fallo la vera ultima moda. 817

FIASCHETTERIE TOSCANE Laurini, Corso Vittorio Emanuele 193 via Banchi Nuovi; Marianna Dionigi 35; Tritone 109; Amedeo 77. Vini Toscani purissimi, fattoria marchese Giustiniani, fiasco 1,25, 1,40, 1,50 e più. Chianti, Pomino vecchi. Olio lucchese chilog. 1,80. 827

VINI DEVINCENZI Via Nazionale 109. Vini premiati a Bordeaux di anni tre, quartarolo Lire 10,50; fiasco 2; vini di un anno, quartarolo 8.50, fiasco 1,55. Vini di 2. qualità, quartarolo 7, fiasco 1,30. Per reclami rivolgersi per lettera al signor Stanislao Di-lorenzo, 5 piazza Indipendenza. 830

DUE VENDITE all'asta, oggi e domani ore 10, nelle case in piazza Aracoeli 31 e via di San Venanzio 15, mobilia pianoforti, tappezzerie, orologio, candelabri ecc. Il perito Circolini. Acquistasi mobilia.

25 parole cent. 50 **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 2.

ESAMI FERROVIE Preparazione celere su italiano, geografia, francese, aritmetica. Ripetizioni scuole secondarie. Miti prezzi. Rivolgersi signor N. Grillo. Piazza Pigna, 13, piano ult. (scala 2.)

MAESTRA TEDESCA da lezione di lingue tedesca, francese ed inglese, ed insegna la Cetra. Ottime referenze. Prezzi miti. Rivolgersi Via della Vite, 78, p. p. 837

GIOVANE pratico di guidare un cavallo cerca occuparsi anche per portiere. Scrivere Guerino P., Palazzo Scalfati, Via Servio Tullio, Roma. 838

GIOVANE TEDESCA desidera occuparsi presso buona famiglia come bonne o cameriera. Può dare le migliori informazioni. Dirigersi Maria Hoffmann fermo in posta Roma. 839

GIOVINE TEDESCA attualmente impiegata in Roma, desidera occupazione come cameriera fina, presso una famiglia per viaggiare. Buonissime referenze in Roma ed in Firenze. Scrivere C. M. 28 fermo posta Roma.

PIAZZISTA giovane e di buona volontà cercasi da fabbrica di articolo di molto smercio. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzare lettere F. R. 1001, Roma. 835

MARESCIALLO dei carabinieri pensionato, d'anni 35, cerca una occupazione qualsiasi. Scrivere a Bagnorea A. A. fermo in posta. 832

UTILE PER TUTTI Istruzioni diverse per conservare per anni carne, pollame, pesci, uova, burro, latte, frutti ed erbaggi. Far nascere pulcini e funghi artificialmente. Lira una in francobolli si spediscono per posta. Cartoleria Rubbi, piazza Trevi, Roma.

SIGNORA VEDOVA di distinta famiglia cerca posto come dama di compagnia, direttrice di casa o per allevare un ragazzo senza madre, può insegnare il francese. Viaggerebbe. Scrivere fermo posta 15. O. H. G. Napoli. 840

CANI DANESI bellissimi di due mesi, si vendono a prezzo di vera occasione. Rivolgersi Via Monterone N. 14 p. 2. 836

SIGNORINA TEDESCA cattolica, parla 4 lingue, suona pianoforte cerca posto dama compagnia o direttrice casa presso ricca e nobile famiglia; preferirebbe viaggiare. Scrivere H. M. Haasenstein & Vogler, via Muratte. Roma.

STAGNARO-VETRARO Si offre impiego di portierato ad artiere esperto, ammogliato, con mensile L. 50 alloggio e vestiario. Scrivere Salvatore Sabbatini, via della Stelletta 7. 806

TOSATORE Pasquale Nelli abitante in via S. Angelo in Pescheria N. 28 p. 2., avverte che tosa cani e cavalli. Lavoro preciso a prezzi modicati. 804

D'AFFITTARSI

UN QUARTIERINO mobiliato da affittarsi, via Borgini N. 10 piano secondo.

CAMERA E SALOTTO per persona signorile al primo piano del palazzo Sciarra alle Muratte con ascensore, sole perenne esposizione a mezzogiorno sulla via Minghetti. 805

CAMERA GRANDE elegantemente ammobiliata con due finestre sulla strada ed ingresso libero. Via Babuino 76 p. 2. 819

CAMERE MOBILIATE Via della Vite N. 51 con comodo di cucina, volendo anche una camera piccola. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4. 823

APPARTAMENTO MOBILIATO o parte di esso. Via Nazionale N. 60 p. 3. Disponibile subito. 813

ANZIO Via Belvedere N. 2 p. 3. Appartamentino di 3 camere grandi e cucina, a vista del mare. Per trattative Roma, Via Gregoriana N. 5 p. 4., scala destra.

VIA URBANA 24 p. 2. Due camere e cucina con due terrazzi, acqua in casa. Le chiavi dal portiere in cortile. L. 30 mensili. 799

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato di due camere, ingresso, cucina e loggia, interamente libero. L. 70 mensili, Via Varese N. 7 piano 2., angolo Marghera, presso Piazza Indipendenza. 837

CAMERA E SALOTTO ammobiliati con esposizione a mezzogiorno. Si affittano anche camere separate. Via Cavour, N. 47 piano nobile int. 13. Si affitta anche l'intero appartamento. 839

DUE CAMERE da letto e salotto, con due ingressi, bene mobiliate, esposizione mezzogiorno, via della Vite, 71, secondo piano, bussare al primo.

PIAZZA DELLA MADDALENA N. 4, p. 1., sopra mezzanino. Affittasi una bellissima camera e salotto mobiliati. Posizione centralissima, prossima al Parlamento e al Senato.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

20. Unico conforto sollevami tristissima anima sono affermazioni tuo amore! Speranza copriti baci ardentissimi... arrecami forza lottare. Sognoti sempre come quando stata ammalata... Comprendi?.... Averti meco sarebbe paradiso. Vorresti? Dimmelo. 841

Anastasio Sorveglio sempre. Perchè guardavi insistentemente cannocchiale ove andai poco dopo? Feceti comprendere stizza. Addoloratissimo pare complesso cose sabbato inspiegabili corrispondenza ma insieme accompagno uscita. Mie osservazioni troverai stranissime ma procurerai parlarci momento. Pazienza, tanti saluti.

17 Aprile Attendo oggi con impazienza. Ero troppo contento perchè ciò potesse accadere! Sii più buona con me, che ti voglio troppo bene. Ti ringrazio qui mille volte del carissimo dono, di cui sperava ringraziarti con un b... 841

Bionda Non so più cosa dirti, vorrei poter cambiare per un solo giorno, allora certamente non sentiresti i miei dolori. Tu hai una felicità, te la auguro completa di tutto cuore, e ti amerò sempre sempre.

BIANCO.

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani. Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Laurini N. 20